

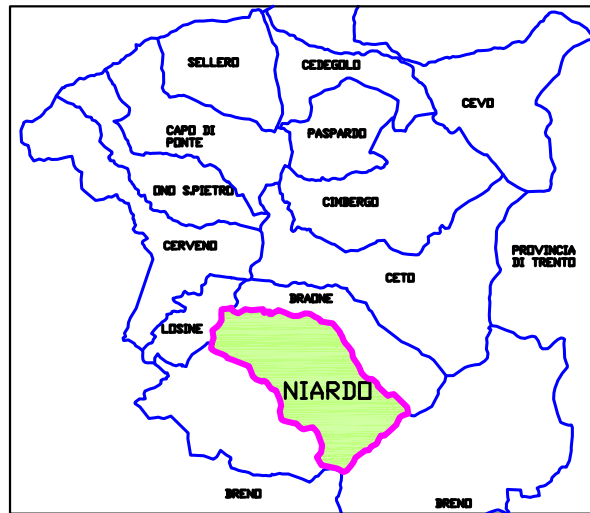


Regione Lombardia



Provincia di Brescia

COMUNE DI NIARDO PIANO DI EMERGENZA



N°TAVOLA

A

COMUNE DI NIARDO

Scala: Data: *ottobre 2009* N° progetto: *0601646* Redatto da:

AGGIORNAMENTI E REVISIONI	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
	c				
b	Ottobre 2009	Aggiornamento a seguito dell'Istruttoria del Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia Prot. n. 0073218/07			
a	Dicembre 2007	Aggiornamento a seguito dell'Istruttoria del Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia Prot. n. 0073218/07	Cogeo		

I professionisti:

Dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli

Progettazione, coordinamento, implementazione dati e grafica:



Uffici: Via Montegrappa, 41 - 25060 Rogno (BG) Tel. e fax 035 4340011

Sede amministrativa: Piazza Mercato, 5 - 25051 Cedegolo (BS)

Tel. e fax 035 4340011

www.cogeo.info

e-mail: cogeo@cogeo.info



SOCIETA' CERTIFICATA
ISO 9001 / UNI EN ISO 9001 - ED.2000



GEOLOGIA - GEOTECNICA - GEOLOGIA AMBIENTALE INDAGINI GEOTECNICHE E GEOGNOSTICHE

PREMESSA	2
1 IL TERRITORIO COMUNALE	4
1.1 Generalità	4
1.2 Viabilità	5
1.3 Rete idrografica	5
1.4 Inquadramento geologico	7
1.5 Inquadramento meteoclimatico	7
2 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL TERRITORIO COMUNALE	9
2.1 La pericolosità territoriale	9
2.2 La vulnerabilità territoriale	14
2.3 Il rischio territoriale	15
2.4 Gli scenari di rischio	19
2.4.1 Scenario 1 (conoidi – Abitati di fondovalle)	19
2.4.2 Scenario 2 (rottura dighe – Abitati di fondovalle)	23
2.4.3 Scenario 3 (esondazioni – Abitati di fondovalle)	25
2.5 Il monitoraggio dei rischi	27
3 GESTIONE DELL'EMERGENZA: IL MODELLO DI INTERVENTO	28
3.1 Le aree comunali di Emergenza	28
3.1.1 Le aree comunali di raccolta e attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso	28
3.1.2 Le aree comunali di accoglienza, ricovero e sistemazione della popolazione che abbandona la propria casa	28
3.1.3 Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali	29
3.2 Il servizio comunale di Protezione Civile	33
3.3 La gestione degli interventi	35
3.3.1 Informazione alla popolazione	35
3.3.2 Procedure di evacuazione della popolazione	37
3.3.3 Controllo del territorio e predisposizione di cancelli sulla viabilità	37
3.3.4 Attivazione dei volontari	38
3.3.5 Procedure di attivazione e presidio delle aree di emergenza e di ricovero	38
3.4 Le ditte di somma urgenza	39
3.5 Le procedure di intervento	39
3.5.1 Procedure di intervento nel caso di rischio idrogeologico	40
3.5.2 Procedure di intervento nel caso di incendio boschivo	50
3.5.3 Acquisizione delle procedure di intervento delle Società ed Enti gestori delle infrastrutture, risorse ed opere	50
3.5.4 Matrice Attività - Responsabilità	51
3.6 Gli atti amministrativi in emergenza	52

ALLEGATO 1: LE RISORSE COMUNALI

ALLEGATO 2: I NUMERI DELL'EMERGENZA

ALLEGATO 3: NORME DI COMPORTAMENTO

PREMESSA

Su incarico del comune di Niardo nell'anno 2006 è stato redatto lo Studio di Pianificazione d'Emergenza a livello Comunale, al fine di fornire uno strumento pianificatorio di base, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio ed utilizzando i dati generali forniti dall'Amministrazione Comunale relativamente all'organizzazione delle strutture e dei mezzi disponibili.

Il presente elaborato integra ed aggiorna quanto contenuto nel Piano del 2006, in riferimento alle osservazioni presentate dal Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia.

Il presente studio è stato eseguito seguendo le indicazioni della Regione Lombardia riguardo la stesura dei Piani di Protezione Civile, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nella Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali (L.R.16/2004 – art.7, comma 11), approvata con D.G.R. n. VIII/4732 del 16 maggio 2007.

Come specificato nella Direttiva Regionale di cui sopra, il Piano di Emergenza Comunale è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti del sistema territoriale, del sistema sociale e del sistema politico-organizzativo. Per essere utilizzato al meglio nelle condizioni di alto stress, è necessario quindi che il Piano venga verificato ed aggiornato periodicamente.

Per quanto riguarda il primo aspetto risultano fondamentali le esercitazioni, che devono mirare a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento nelle situazioni più estreme e diversificate, così come pianificato nel presente documento. A seguito di un'esercitazione, ad esempio, risulterà possibile evidenziare le caratteristiche negative del sistema di soccorso alla popolazione proposto. Viste tutte le difficili variabili da prevedere nel processo di pianificazione dell'emergenza, particolare importanza dovrà quindi essere data all'organizzazione delle esercitazioni, che dovranno considerare in maniera chiara gli obiettivi, gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, etc.

Per quanto riguarda l'aggiornamento periodico, si tenga presente che a questa prima **Fase di Redazione** delle procedure di base ne dovranno seguire altre, e più precisamente:

- **Fase di addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
- **Fase di applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;
- **Fase di revisione critica:** la valutazione dell'efficacia di un Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che, debitamente incanalate con appositi strumenti e metodi, serviranno per il processo di revisione critica; la revisione critica è un momento di riflessione che

viene svolto una volta cessata l'emergenza, e che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;

- **Fase di correzione:** dopo il momento di revisione critica la procedura viene corretta ed il piano di emergenza aggiornato.

In conseguenza di quanto sopra, la durata del piano risulta illimitata, *nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata*. Obbligatoriamente si dovrà rivedere ed aggiornare il Piano ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale del comune, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc. In ogni caso, è necessaria una autovalutazione annuale, in cui l'Amministrazione comunale accerti e attesti che non siano subentrate variazioni di qualche rilievo. Il presente documento rappresenta quindi lo strumento pianificatorio di base, redatto attraverso l'utilizzo dei dati messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali al momento della stesura.

Gli aspetti che non sono stati analizzati, poiché non definibili nella fase di redazione o comunque nel breve periodo, potranno e dovranno essere aggiornati ed integrati a seguito sia delle esercitazioni che delle fasi di addestramento, di applicazione e di revisione critica.

Di seguito viene riportato l'elenco delle tavole cartografiche che, con la presente, completano il Piano di Emergenza del Comune di Niardo.

02		INQUADRAMENTO			
03		COROGRAFIA			
04	CARTA DI PERICOLOSITA' TOTALE	4.1	PERICOLOSITA' CONOIDI		
		4.2	PERICOLOSITA' FRANE		
		4.3	PERICOLOSITA' INCENDI		
		4.4	PERICOLOSITA' MASSI		
		4.5	PERICOLOSITA' VALANGHE		
		4.6	PERICOLOSITA' DIGHE		
		4.7	PERICOLOSITA' ESONDAZIONI		
05	CARTA DI SINTESI	5.1	scenario 1	conoidi	abitati di fondovalle
		5.2	scenario 2	dighe	abitati di fondovalle
		5.3	scenario 3	esonazioni	abitati di fondovalle

1 IL TERRITORIO COMUNALE

1.1 Generalità

Il territorio del comune di Niardo presenta un'estensione di 22,2 Km² ed è situato sul versante orografico sinistro della Media Valle Camonica in Provincia di Brescia, nella Regione Lombardia.

L'ambito di appartenenza della Comunità Montana di Valle Camonica, all'interno del territorio della provincia è quello della zona omogenea n° 5, come definito dalla Legge Regionale 19/4/93 n°13.

Il comune fa parte dell'area di allertamento Lomb-G, Garda – Valcamonica, come definito nella "Direttiva Regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico e procedure per la gestione delle emergenze locali e regionali" e più in particolare rientra nella zona 2, così come definito dalla Prefettura di Brescia, denominata Medio – Bassa Valle Camonica.

Il Comune di Niardo confina con altri territori comunali come di seguito riportato:

- a nord con il Comune di Braone;
- ad ovest con il Comune di Losine;
- a sud e ad est con il Comune di Breno;

Il territorio del Comune di Niardo si sviluppa con direzione est-ovest e coincide per buona parte con le aree di pertinenza idrografica dei torrenti Fa, Re di Niardo e Cobello. Morfologicamente il limite comunale orientale si sviluppa oltre lo spartiacque dei bacini prima menzionati comprendendo il tratto superiore della Valle di Stabio, mentre quello occidentale si sviluppa lungo la piana alluvionale del Fiume Oglio. Il territorio è altimetricamente compreso tra i 300 m s.l.m. del fondovalle del fiume Oglio, all'altezza della confluenza del torrente Fa, e i 2674 m s.l.m. della linea di cresta compresa tra il monte Stabio ed il monte Frerone.

Dal punto di vista morfologico il territorio può essere distinto in quattro fasce altimetriche omogenee:

1. la fascia di fondovalle dove si sviluppano i nuclei di Crist e di Gera bassa;
2. la fascia tra le quote di 400 mt e 480 mt comprendente l'abitato di Niardo che insiste sugli apparati di conoide generati dai tre torrenti principali;
3. la fascia compresa tra quota 480 mt e 2000 mt a tergo dell'abitato di Niardo che costituisce i versanti solcati dalle tre valli principali e rappresenta la maggior parte del territorio;
4. la fascia a quote superiori a 2000 mt, con pendii erbosi sempre più acclivi, falde detritiche, testate delle valli ad anfiteatro, circhi glaciali, pareti rocciose, e cime.

Le aree più pianeggianti occupano quindi la parte di fondovalle del territorio e sono costituite principalmente dai depositi d'origine fluviale del Fiume Oglio ed in parte, dai depositi di conoide dei torrenti minori che discendono dalle pendici montuose.

Il territorio è raggiungibile percorrendo la nuova e la vecchia S.S. n° 42 che si sviluppano lungo il fondovalle della Valle Camonica.

Nella cartografia Tecnica Regionale la zona risulta compresa nelle Sezioni D3c5, D3d5, D3e5, D4c1, D4d1, D4e1 alla scala 1:10.000.

Nell'ambito del territorio comunale lo sviluppo antropico ha interessato nel tempo l'area di fondovalle; anche le aree artigianali ed industriali sono presenti esclusivamente nei territori di fondovalle (cfr. tavole allegate). Nelle zone montuose si è assistito ad uno sviluppo legato principalmente al turismo ed all'attività pastorale che, vista la rigidità del clima, sono limitate alle stagioni primaverili ed estive.

Le zone del territorio esterne ai nuclei abitati sono caratterizzate da una densità abitativa bassa con presenza di tipologie di edifici di carattere alpino (cascine e rifugi alpini) utilizzati prevalentemente nei periodi estivi e primaverili, in parte per scopo agricolo (alpeggi e malghe) e per buona parte per uso turistico.

1.2 Viabilità

Nel territorio esaminato la viabilità esterna si sviluppa secondo una direttrice principale. Lungo tale direttrice nord-sud si attraversa il territorio della Valle Camonica e si accede all'area in oggetto percorrendo quindi la ex S.S. n° 42 del Tonale e della Mendola e la Nuova S.S. 42, il cui ultimo tratto verso nord tra l'abitato di Breno e Ceto è stato recentemente ultimato ed aperto al traffico. Da segnalare inoltre la rete ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano, linea Brescia-Iseo-Edolo, che attraversa il territorio comunale di Niardo nella porzione di fondovalle, in adiacenza alla ex S.S. n°42.

Dalla direttrice principale si diramano poi le vie di comunicazione intercomunali, che si suddividono in:

- **S.P. n° 90 di Losine** che attraversa una piccola porzione dell'abitato di fondovalle proseguendo poi verso il Comune di Losine;
- **S.P. n° 91 di Niardo** che attraversa il fondovalle dalla località Gera Bassa e prosegue sino al centro del Comune di Niardo.

1.3 Rete idrografica

Il territorio comunale è lambito dal fiume Oglio ed è interessato dalla presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio quali il Torrente Fa, il Torrente Re di Niardo e il Torrente Cobello.

Questi ultimi presentano un regime con portate molto variabili il cui massimo avviene in primavera ed autunno, in corrispondenza del disgelo e delle precipitazioni più intense.

I fenomeni erosivi, sia di fondo che laterali, interessano i depositi glaciali presenti nella parte intermedia dei diversi bacini in corrispondenza del gradino morfologico che raccorda la parte alta al fondo della Valle Camonica. Pertanto i torrenti sono caratterizzati da un elevato trasporto solido e talora risultano soggetti ad episodi di trasporto di massa.

I fenomeni di piena sono caratterizzati da un forte trasporto solido con conseguente esondazione dei corsi d'acqua. Nel 1987 i torrenti principali furono interessati da eventi alluvionali provocando l'inondazione di opere e manufatti esistenti sia lungo gli alvei che nelle zone adiacenti.

Le sorgenti principali che assicurano il fabbisogno del comune sono situate alla base del versante destro della valle in corrispondenza del tratto inferiore delle incisioni vallive dei torrenti Fa e Cobello.

Nella valle del torrente Fa si trova una sorgente alla quota di circa 530 m s.l.m., mentre nella valle del torrente Cobello si trovano tre sorgenti tra le quote di 570 m e 590 m s.l.m.

Nel territorio comunale di Niardo è presente quindi una rete idrografica distinta in 4 sistemi principali:

- 1) il sistema 1 è costituito dal **Fiume Oglio**;
- 2) il sistema 2 è costituito dal **Torrente Fa**;
- 3) il sistema 3 è costituito dal **Torrente Re di Niardo**;
- 4) il sistema 4 è costituito dal **Torrente Cobello**.

Sistema 1:

Il territorio comunale di Niardo, nella zona nord-occidentale, lambisce la piana alluvionale del fiume Oglio. La larghezza dell'alveo in questa zona è variabile tra 20 e 40 m. Nel tratto più a sud il fiume mostra un comportamento di canale meandriforme ed è caratterizzato da una pendenza molto bassa. Il tratto posto a monte presenta invece una pendenza maggiore e l'alveo risulta inciso entro i depositi dei conoidi alluvionali. Nel tratto compreso tra le confluenze dei torrenti Fa e Cobello è presente una fascia di fondovalle che può essere interessata dalle esondazioni del fiume o dalle colate dei torrenti.

Sistema 2:

Il bacino idrografico del torrente Fa ha un'estensione di circa 4,5 Km². Il tratto del bacino a monte della quota di 1450 m s.l.m. corrisponde ad un circo glaciale ora inattivo che risulta sospeso rispetto al fondo della valle dell'Oglio dove si apre il conoide alluvionale (circa 500 m s.l.m.). A valle della quota di 317 m s.l.m. il torrente scorre in un canale artificiale con sponde e fondo in calcestruzzo. Il torrente confluisce nel fiume Oglio alla quota di circa 295 m s.l.m..

Sistema 3:

Il bacino idrografico del Torrente Re di Niardo si spinge a monte della quota di 1500 m s.l.m. nella zona compresa tra il monte alta Guardia, il monte Zinconone ed il monte Frerone, sede di circhi glaciali ora inattivi. Il settore intermedio del bacino raccorda la zona del cerchio glaciale con il fondovalle dove si apre il conoide alluvionale alla quota di circa 550 m s.l.m.. A valle della quota di 385 m s.l.m. il canale è tutto incanalato artificialmente e confluisce nel fiume Oglio alla quota di circa 300 m s.l.m.

Sistema 4:

Il tratto superiore del bacino del torrente Cobello, al di sopra della quota di circa 1100 m s.l.m., costituisce sostanzialmente il raccordo tra le creste rocciose dello spartiacque e la valle vera e propria del torrente. Il tratto medio-inferiore del torrente (tra i 700 m e i 530 m s.l.m.) coincide con una forra generata per erosione e che raccorda la valle sospesa al fondo della Valle Camonica.

Il tratto inferiore del torrente si sviluppa in corrispondenza dell'ampio conoide alluvionale su cui si trova buona parte dell'abitato di Niardo. Il torrente confluisce naturalmente nel fiume Oglio alla quota di circa 305 m s.l.m..

Tutti i torrenti sono interessati dall'attraversamento della ferrovia, della ex SS 42 e dell'attuale SS 42.

1.4 Inquadramento geologico

Il settore intermedio della Valle Camonica è caratterizzato dall'affioramento delle rocce di età triassica della copertura sedimentaria sudalpina e, in corrispondenza del versante sinistro della valle, dalle rocce intrusive del plutone terziario dell'Adamello.

La serie sedimentaria è disturbata dalla presenza di diversi lineamenti tettonici riconducibili principalmente ad un campo di sforzi compressivi, connessi all'orogenesi alpina e diretti all'incirca da nord a sud. L'elemento tettonico principale è rappresentato da un piano di sovrascorrimento disposto trasversalmente all'asse della valle poco a sud dell'area in esame, all'altezza della zona di Breno.

Questo lineamento porta l'unità del Calcere di Angolo a scorrere sulla formazione di Breno secondo piani di scollamento impostati lungo i livelli evaporitici delle unità della Carniola di Bovegno e della Formazione di S. Giovanni Bianco.

A monte del sovrascorrimento le unità definiscono il fianco meridionale di una piega sinclinale, molto strizzata e coricata, il cui asse è disposto trasversalmente alla valle e decorre da Losine a Braone con direzione OSO-ENE. Il piano assiale della piega è subverticale ed immerge verso NNO così che il fianco settentrionale risulta ribaltato.

Nel settore di versante posto a monte di Niardo le formazioni sedimentarie sono interessate da piccole pieghe molto strizzate, con piano assiale subverticale orientato in direzione NE-SO, parallelo all'asse della valle ed al contatto con il plutone dell'Adamello, i cui termini prevalentemente granodioritici affiorano estesamente nel settore medio e superiore dei bacini dei torrenti Fa, Re e Cobello.

Le rocce sedimentarie sono però ancora presenti alla testata della valle del Re ed al fondo e lungo il fianco sinistro della Valle di Stabio, dove sono complessivamente disposte con giacitura subverticale e direzione parallela all'asse della valle.

1.5 Inquadramento meteo climatico

Per la valutazione delle caratteristiche climatiche, condizionate da fattori quali la latitudine, la quota, l'esposizione e la presenza di estesi rilievi montuosi, sono stati utilizzati i dati forniti dall'Ufficio Idrografico del Po nel periodo 1921-1970 e le carte delle precipitazioni medie, massime e minime annue del territorio alpino elaborate dalla Regione Lombardia (Servizio Geologico R. L.)

Per quanto riguarda le precipitazioni medie mensili si rileva che esse sono caratterizzate da un minimo assoluto, che si verifica in inverno, e da un minimo relativo, all'inizio dell'autunno. I massimi assoluto e relativo si verificano rispettivamente in primavera ed estate. Le precipitazioni medie annue (mediate tra quelle misurate dalla stazione di Breno e dalla stazione Lago d'Arno) corrispondono a circa 1200 mm di pioggia distribuita mediamente in 105 giorni, in ognuno dei quali si ha una precipitazione media di 11,4 mm di pioggia.

Durante i mesi estivi le precipitazioni presentano spesso carattere temporalesco, con conseguente intensità oraria elevata. Ciò comporta danni all'equilibrio idrogeologico di versanti e delle vallate particolarmente esposte a questi eventi.

Per quanto riguarda i valori termici, i dati disponibili si riferiscono alle registrazioni effettuate a Breno e al Lago d'Arno tra il 1951 e il 1960 delle temperature medie annue e, mese per mese, dei massimi e minimi.

Il regime termico risente in generale della distribuzione della nuvolosità, spesso associata al regime pluviometrico e della quota, con il fondovalle che presenta escursioni termiche più accentuate, dovute alla ventilazione più scarsa e alla nuvolosità meno intensa. I versanti, al contrario, sono caratterizzati da maggior nuvolosità e più abbondanti precipitazioni, le quali ostacolano in maggior misura sia il riscaldamento diurno che il raffreddamento notturno, con conseguente attenuazione delle escursioni termiche. Il fenomeno di gelo e disgelo registra la massima frequenza in gennaio con diminuzione irregolare nei mesi precedenti e successivi.

Le precipitazioni nevose nel territorio considerato variano soprattutto in funzione dell'altimetria delle singole zone. L'altezza del manto nevoso diminuisce in misura regolare con la quota: si va da oltre 1,50 m per le zone più elevate (da 1800 m s.l.m. in su), ai 20 cm per le zone intorno ai 900-1000 m, ai 5 cm nelle zone a quota minore.

Nella zona orientale il manto nevoso è costante da novembre a maggio, il valore medio dell'innnevamento in questa zona supera gli 80 cm, con massimi fino a 350/400 cm.

2 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 La pericolosità territoriale

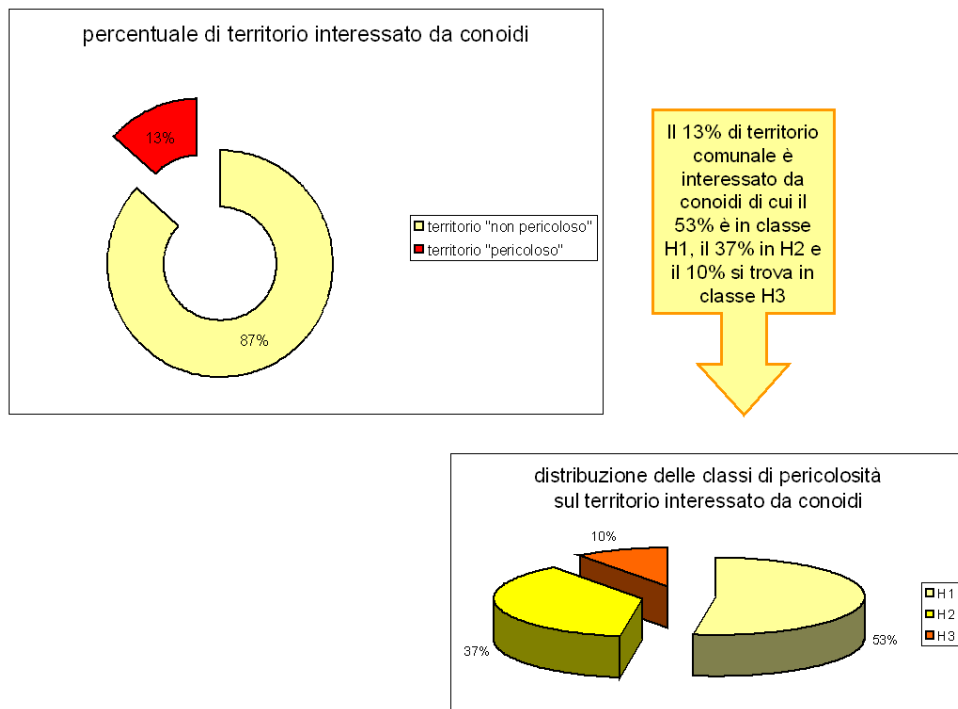
L'analisi della pericolosità è stata eseguita identificando, nei diversi ambiti del territorio comunale di Niardo, le seguenti tipologie di fenomeni di dissesto:

- A. **Conoidi:** dal punto di vista morfologico si possono distinguere i conoidi alluvionali situati a quote elevate, alla testata della Valle del Re e della Val di Stabio, dai conoidi di fondovalle dei torrenti Fa, Re di Niardo e Cobello.

I conoidi alluvionali posti alla testata delle Valli del Re e della Val di Stabio sono forme relativamente giovani ed ancora in via di formazione: i fenomeni di esondazione possono quindi interessare tutta la parte del conoide anche se in genere si limitano a settori più o meno ampi. Gli apici dei conoidi alluvionali di fondovalle dei torrenti Fa, Re di Niardo e Cobello (a monte della quota di 500 m s.l.m.) sono da considerare come inattivi, non più soggetti a fenomeni di esondazione e classificabili come trasporto in massa.

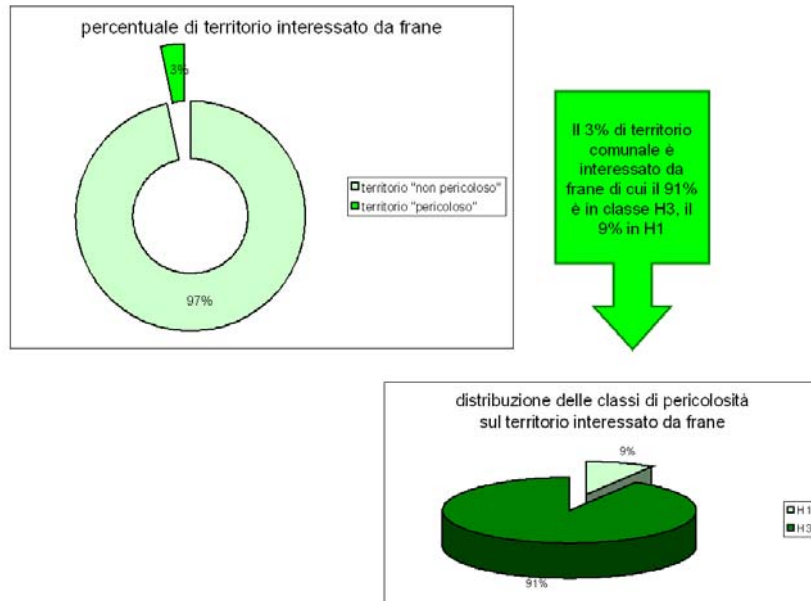
Le aree distali degli apparati di conoide si trovano a quote paragonabili alle zone circostanti che pertanto sono ancora potenzialmente raggiungibili da fenomeni di esondazione.

La valutazione complessiva di queste forme è però diversa se si tiene conto delle opere di regimazione realizzate recentemente.

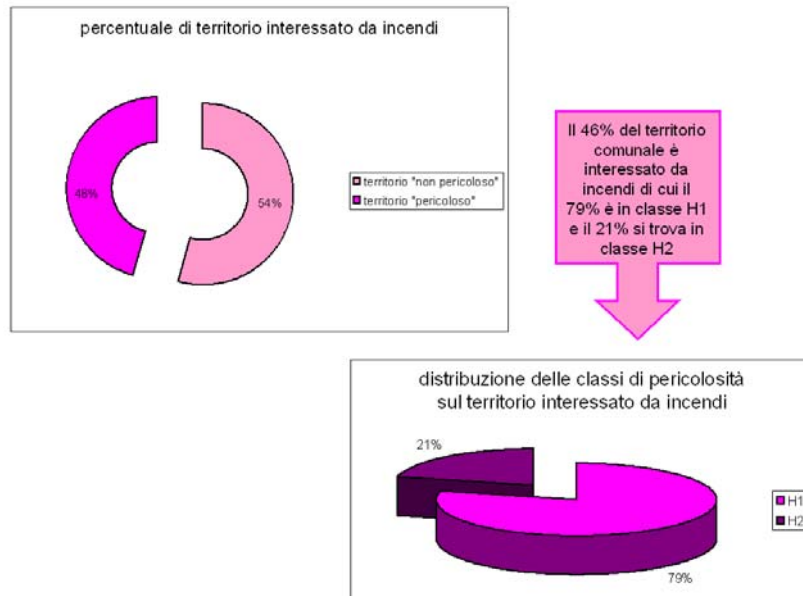


B. **Frane:** Dall'osservazione della carta di pericolosità delle frane, queste risultano localizzate in modo particolare nel settore sud-orientale del territorio comunale di Niardo, spesse volte in corrispondenza dei fianchi degli impluvi e delle valleciole.

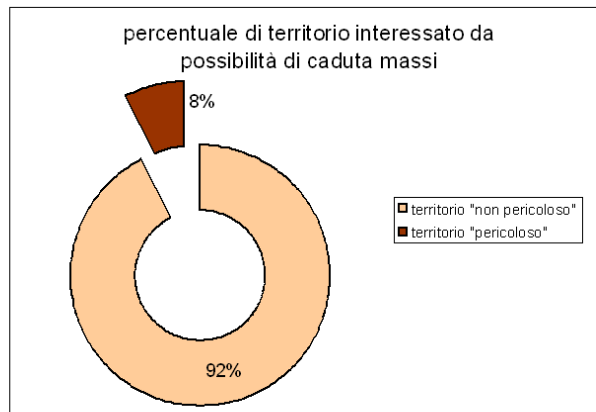
Fenomeni franosi attivi e quiescenti nei pressi dell'abitato di Niardo, sono tuttora presenti sul fianco destro della Valle del Re, a monte di alcune abitazioni in via Motta, della strada di accesso alla centrale idroelettrica e della centrale stessa.



C. **Incendi boschivi:** il territorio in esame risulta colpito da incendi di modesta entità; si evidenzia una maggior probabilità di accadimento del fenomeno nella zona a sud del Corno di Cadinello lungo la Val di Fa.

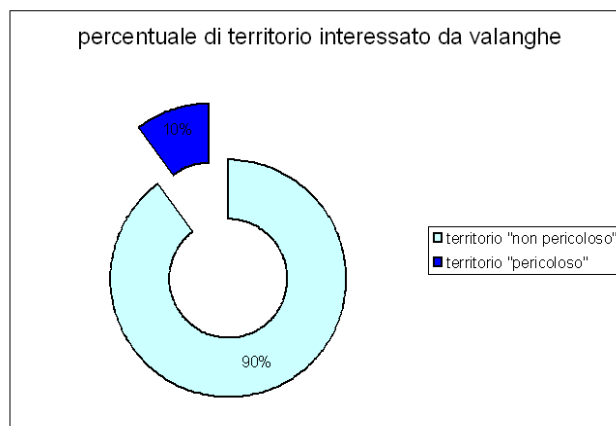


- D. **Caduta Massi:** si tratta di fenomeni di piccole dimensioni, che coinvolgono volumetrie complessive di pochi metri cubi: i volumi unitari dei singoli frammenti sono mediamente nell'ordine di qualche decametro cubo, ma possono raggiungere anche il metro cubo.



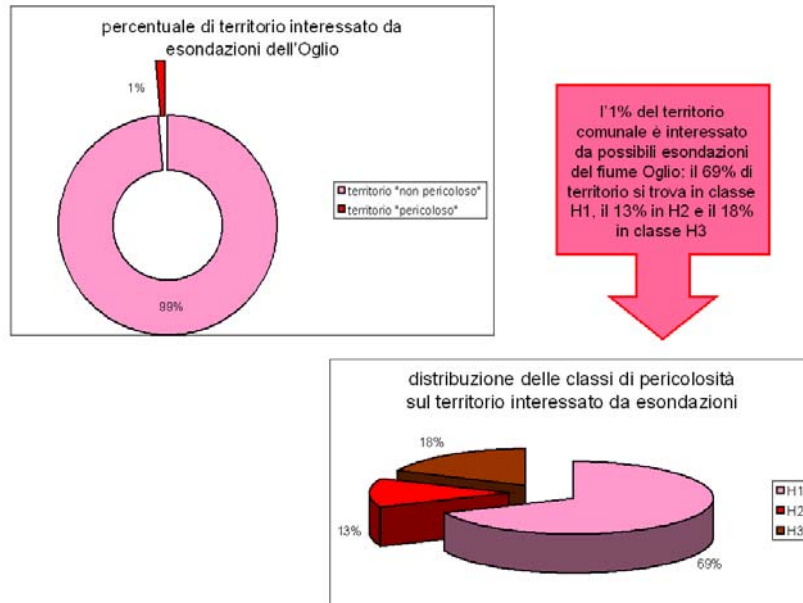
L'8% del territorio comunale è interessato dalla possibilità del verificarsi di caduta massi, la pericolosità è per tutti H3

- E. **Valanghe:** risultano interessati stagionalmente i canali delle valli secondarie posti alle quote maggiori.

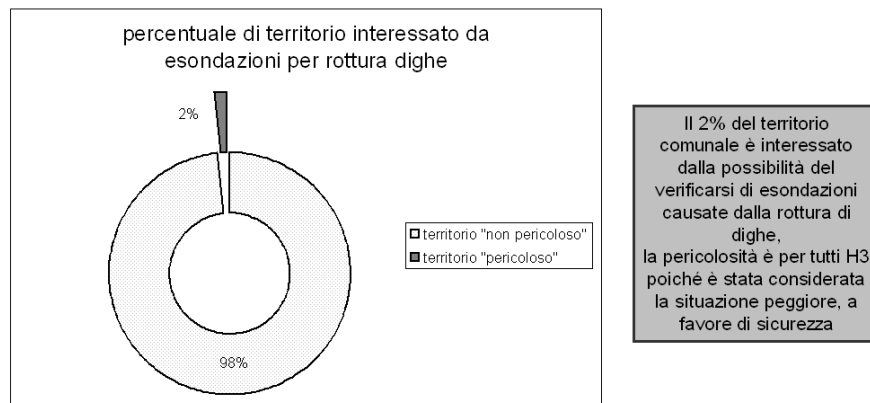


Il 10% del territorio comunale è interessato dalla possibilità del verificarsi di fenomeni valanghivi, la pericolosità è per tutti H3 poiché sono stati riportati nel piano solamente le valanghe "attive" o più frequenti indicate nella carta scaricabile dal SIRVAL, ma anche perché solitamente la formazione di una valanga corrisponde a delle nevicate con una criticità importante

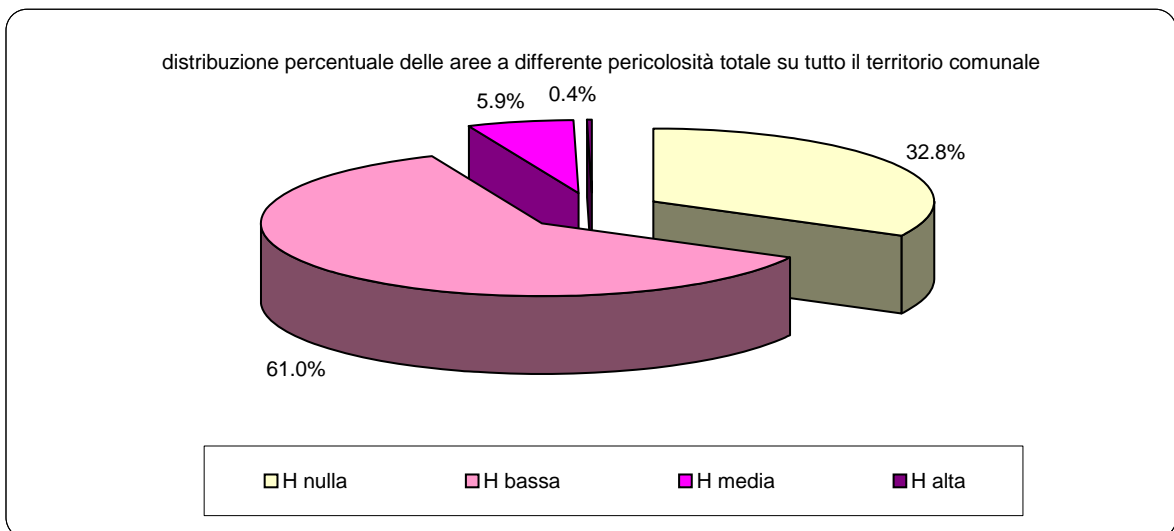
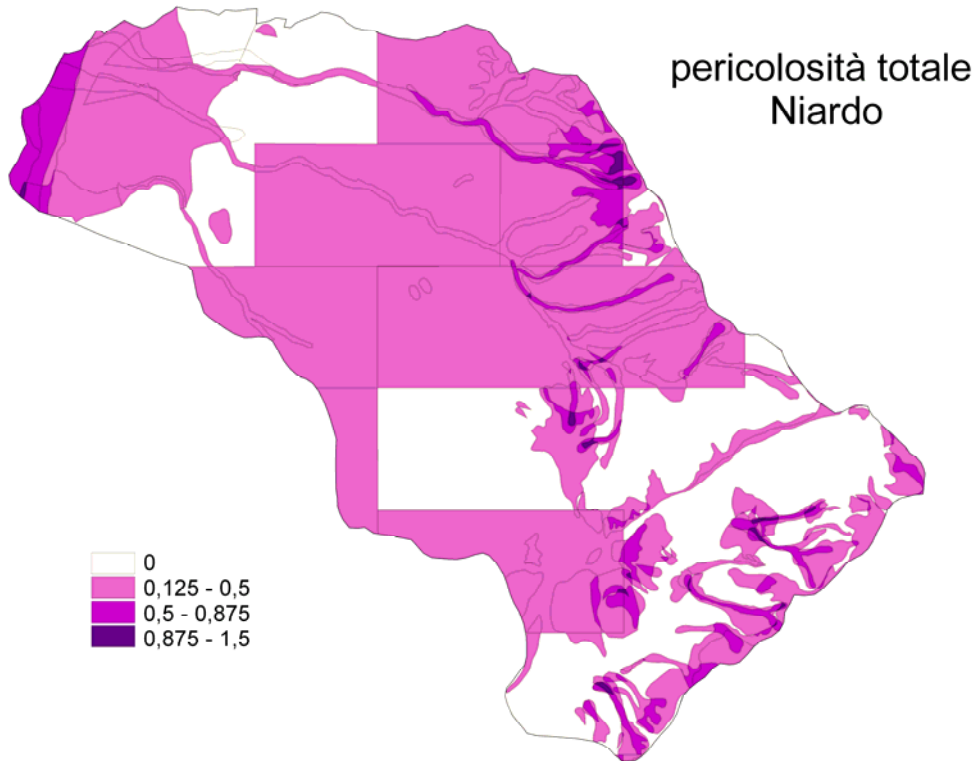
F. **Esondazioni:** le sponde del fiume Oglio nel comune di Niardo sono protette in corrispondenza del ponte della strada provinciale per Losine. La situazione morfologica del tratto di piana di fondovalle, situata in sinistra idrografica nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Re e del torrente Fa, risulta ancora potenzialmente inondabile in occasione delle piene maggiori.



G. **Rottura dighe:** è stata presa in considerazione la pericolosità relativa alla rottura delle dighe del lago d'Arno, d'Avio, Baitone, Benedetto, Poggia, Salerno, Venerocolo e della vasca di Edolo. Nel caso in esame l'area considerata a rischio è stata perimetrata seguendo il confine dell'esondazione più estesa tra le sopraccitate, che risulta essere quella relativa alla rottura della diga del lago d'Arno.

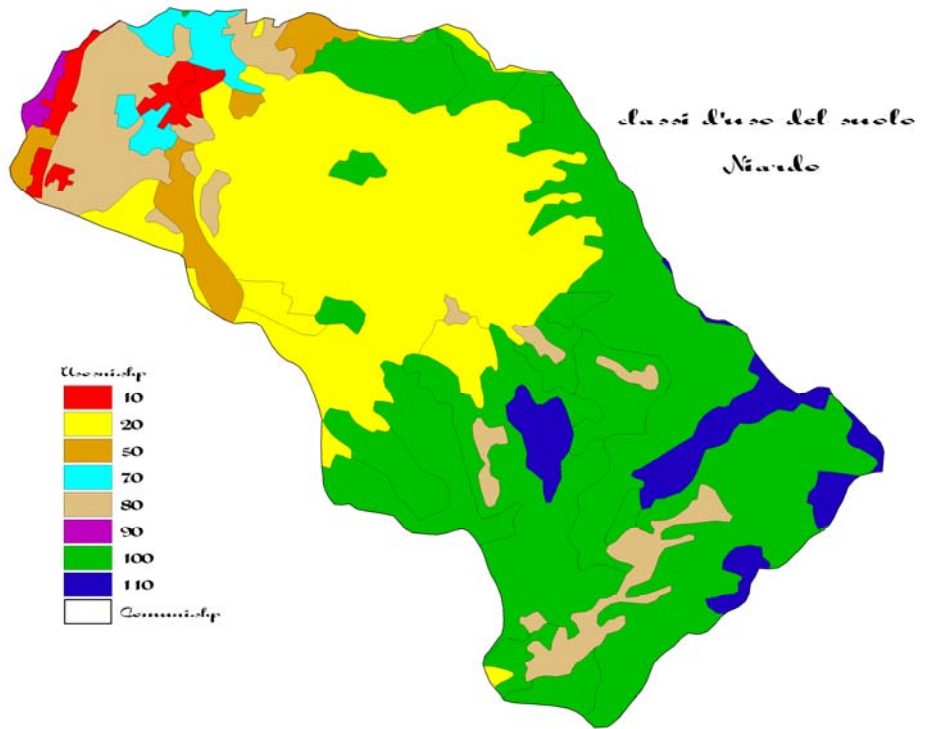


Di seguito viene riportata la carta di pericolosità totale di Niardo: il gradiente di pericolosità è crescente dal colore più chiaro a quello più scuro, i numeri della legenda rappresentano l'Hazard.

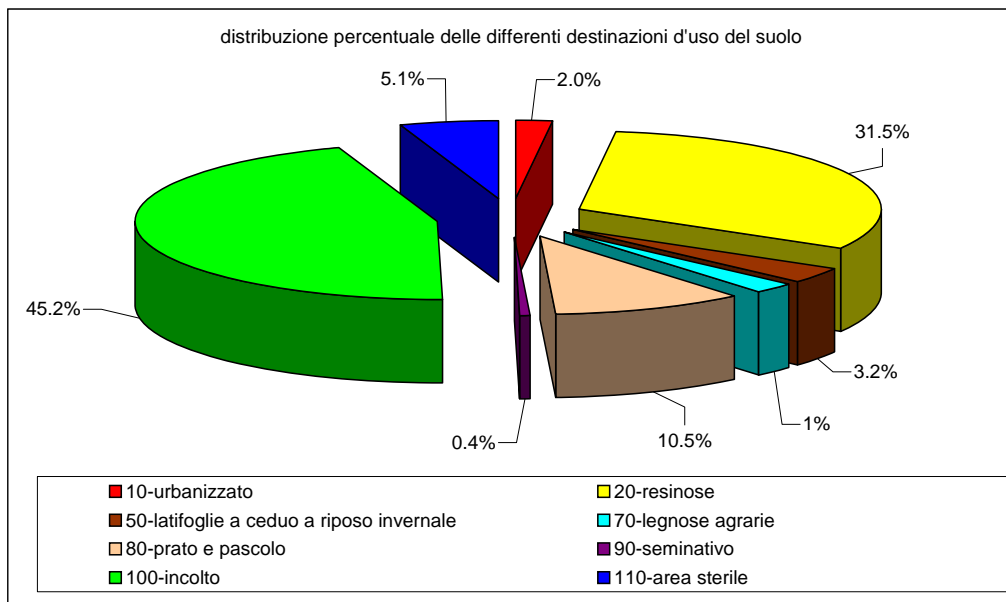


2.2 La vulnerabilità territoriale

Nel comune di Niardo l'area assimilabile ad "urbanizzato" vero e proprio rappresenta una piccola percentuale dell'intero territorio comunale ed è localizzata nella parte occidentale dello sviluppo dell'intero territorio comunale. Per le analisi di Rischio a questa zona è stata attribuita una classe di vulnerabilità alta, mentre alle zone in cui si riscontra la presenza di case sparse



o baite isolate è stata attribuita vulnerabilità bassa in quanto risultano essere frequentate saltuariamente. A tale proposito si riporta la suddivisione delle destinazioni d'uso del suolo per il territorio del comune di Niardo, come da carte della Provincia di Brescia – settore Assetto Territoriale e GIS.

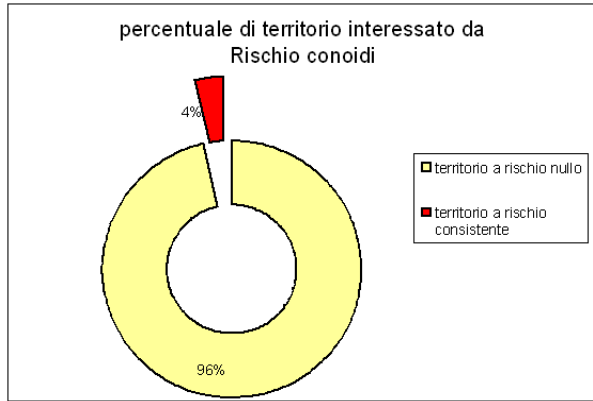


Nella cartografia allegata alla presente relazione, ed in particolare nella "Carta di Sintesi" Tav. 05, vengono messe in evidenza le infrastrutture e segnalati gli edifici strategici e vulnerabili.

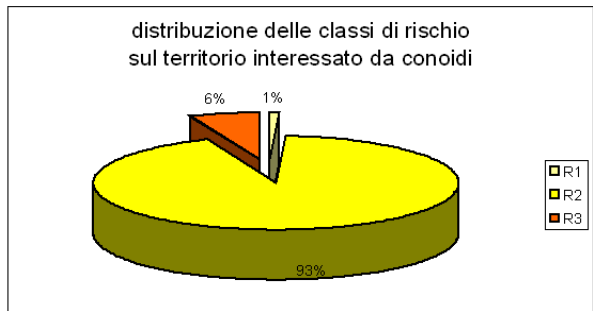
2.3 Il rischio territoriale

Facendo riferimento a quanto fin'ora esposto, e sovrapponendo la pericolosità dei singoli fenomeni con gli elementi definiti vulnerabili, vengono di seguito riportati in forma grafica i dati relativi alle percentuali di territorio considerate a rischio.

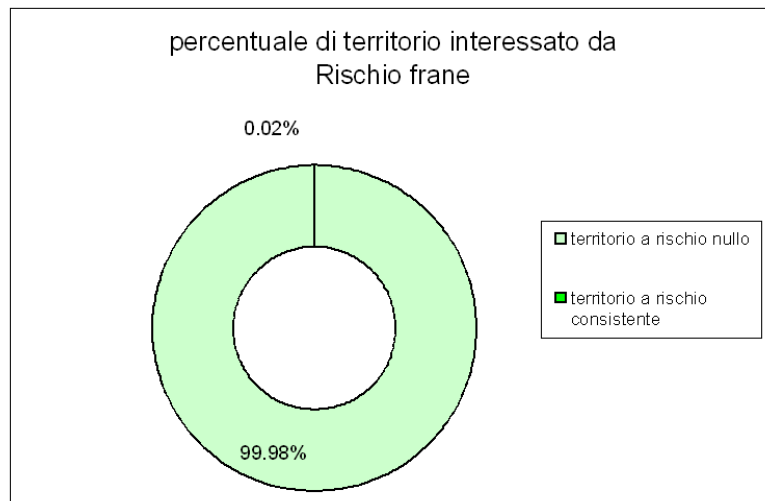
In corrispondenza del 13% di territorio interessata da pericolosità causata da conoidi, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che il 4% di territorio è a Rischio (l'area urbanizzata è pari al 10% di territorio).



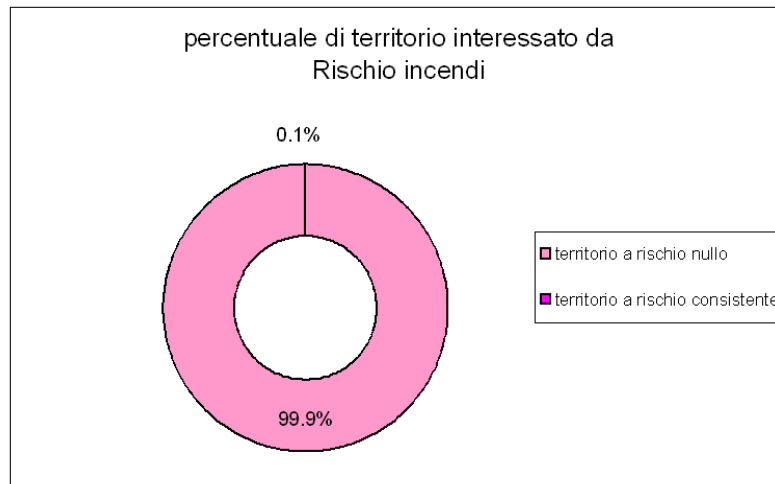
Il territorio interessato da rischio conoidi si trova per la maggior parte in classe R2 (93%), mentre si trova in classe R1 per l'1% e in classe R3 per il restante 6%.



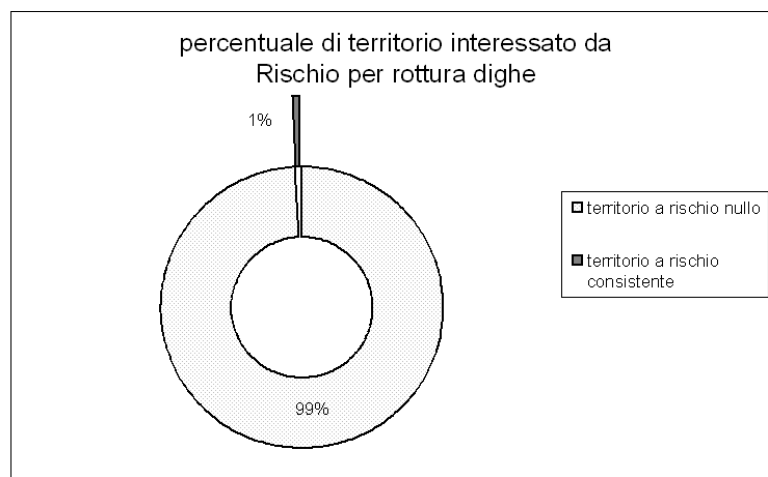
In corrispondenza del 3% di territorio interessata da pericolosità causata da frane, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che il rischio derivante dal fenomeno considerato è trascurabile.



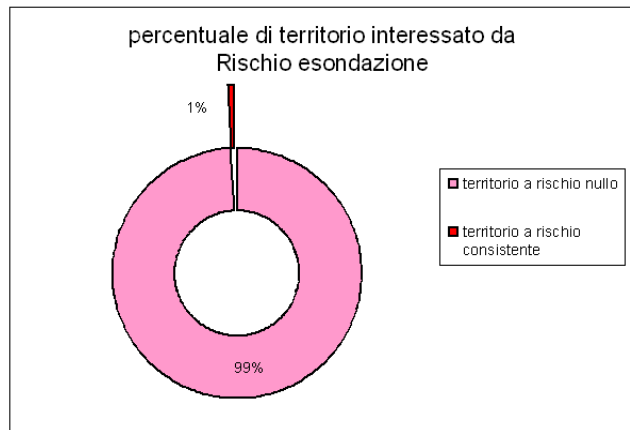
In corrispondenza del 46% di territorio interessata da pericolosità causata da incendi, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che solamente lo 0,1 % di territorio è a Rischio



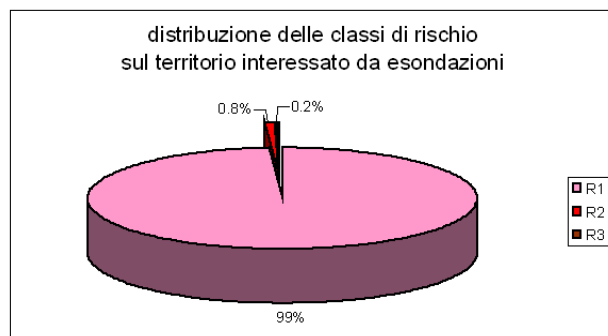
In corrispondenza del 46% di territorio interessata da pericolosità causata da incendi, dall'intersezione con la vulnerabilità, si ricava che l'1 % di territorio è a Rischio (pari circa a un decimo del territorio urbanizzato)



In corrispondenza dell'1% di territorio interessata da pericolosità causata da esondazioni, dall'intersezione con la vulnerabilità si ricava che l'1% di territorio è a Rischio

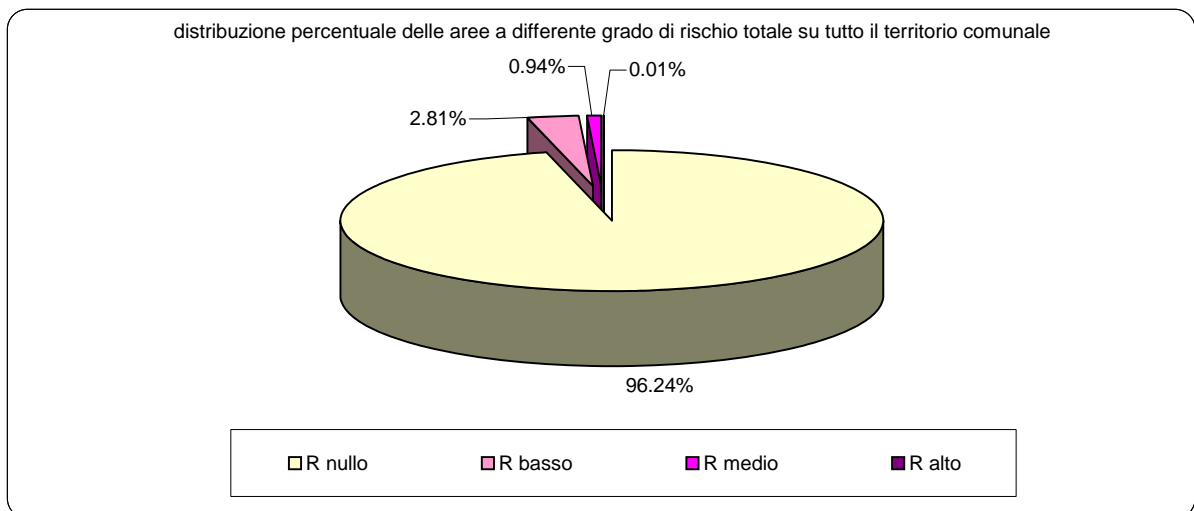
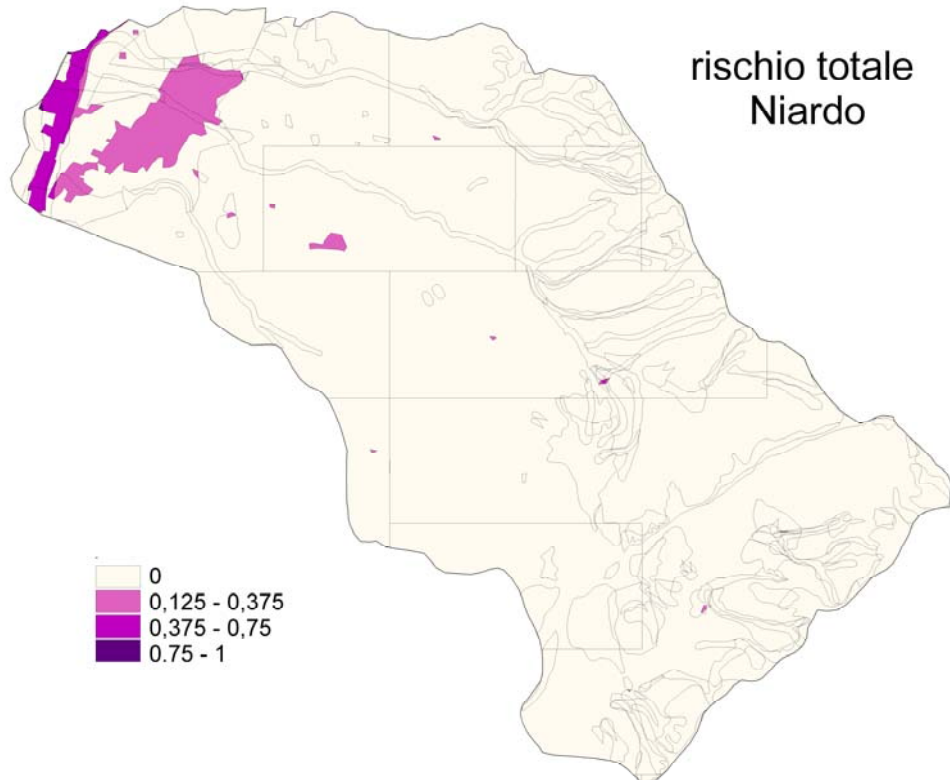


E più precisamente il 99% sarà interessato da rischio basso, mentre il restante 1% sarà in classe di Rischio medio e alto.



Dalle elaborazioni effettuate gli unici fenomeni che possono essere fonte di rischio risultano l'attivazione di conoidi, le esondazioni e la rottura dighe.

Di seguito viene riportata la carta del rischio totale, calcolato sovrapponendo i rischi derivanti dai differenti fenomeni presenti nel comune in esame: il gradiente di rischio è crescente dal colore più chiaro a quello più scuro.



2.4 Gli scenari di rischio

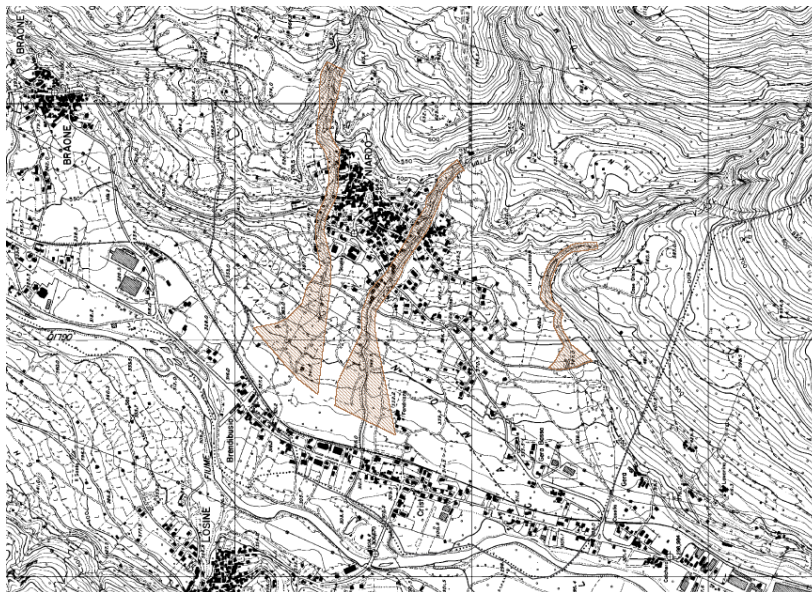
Di seguito si riportano gli scenari di rischio analizzati, nei quali vengono descritti i diversi eventi calamitosi e i possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture. Per ogni scenario è poi riportato in maniera sintetica il modello di intervento da attuare in fase di emergenza.

2.4.1 Scenario 1 (conoidi – Abitati di fondovalle)

SCENARIO 1 - Conoidi				
Località	Tavola	Classe di rischio		
Abitati di fondovalle	05.1	R1	R2	R3

Questa zona presenta problematiche relative alla possibilità della formazione di conoidi e/o colamenti in corrispondenza dei tratti in cui scorrono i tre torrenti principali che arrivano sino al fondovalle. Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

In una **prima fase**, caratterizzata da brevi precipitazioni intense, si potrà assistere all'attivazione dei conoidi con pericolosità maggiore corrispondenti alle fasce più prossime al corso dei torrenti;

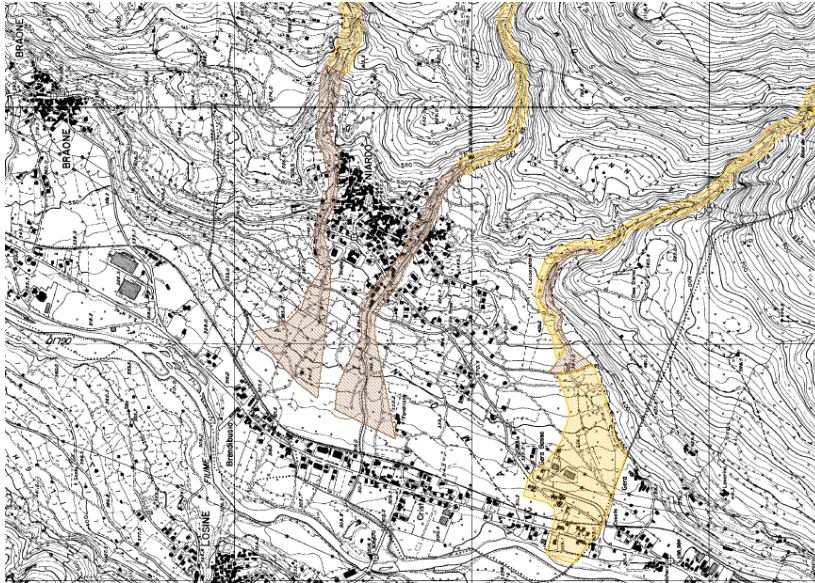


avremo così:

- interruzione delle linee di comunicazione principali e secondarie che attraversano in direzione nord sud il centro dell'abitato (SP 91, e altre vie interne all'abitato). I conoidi in esame sembrano arrestarsi in corrispondenza della nuova SS 42. Risulta necessario evitare la circolazione in via Barnile che corre parallela al torrente Cobello.

- Il coinvolgimento del canale artificiale Montedison, localizzato a monte della nuova SS 42 non sembra comportare interruzione di attraversamenti est ovest, da notare però nelle vicinanze del conoide centrale, relativo al torrente Re, un attraversamento da monitorare.
- Saranno inoltre interessate dal trasporto solido del torrente le sezioni dei ponti presenti lungo il suo corso.

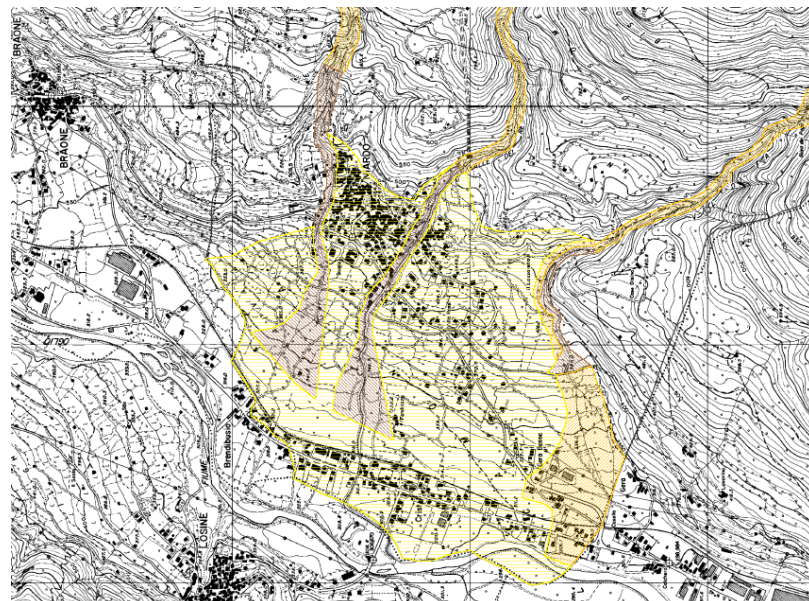
In una **seconda fase**, caratterizzata da precipitazioni continue e intense, si innescheranno anche i fenomeni con pericolosità minore,



si avrà pertanto:

- espansione nelle aree terminali dell'apparato di conoide del torrente Fa con coinvolgimento della SP 91, della ferrovia e della ex SS42; in questa zona la nuova SS42 risulta in galleria, è quindi necessario il monitoraggio dello sbocco del tunnel.

In una **terza fase** il fenomeno di colata si espanderà maggiormente con battenti idrici ed energie modeste nelle aree più distanti dall'alveo di conoide.



Qualora i fenomeni dovessero verificarsi si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Nella **fase 1** avremo delle zone di prima evacuazione evidenziate in carta col colore rosso:

La via di fuga e di accesso per l'area coinvolta dal conoide del torrente Cobello a monte del canale Montedison è Via Calonga che sale verso il comune di Braone.

La via di fuga e di accesso per l'area coinvolta dal conoide del torrente Re è Via Molini (SP91) che scende verso il fondovalle.

Nella **fase 2** in cui l'unica zona di evacuazione identificata risulta relativa al conoide del torrente Fa, si consiglia la fuga e l'accesso dalla ex SS 42 proveniente dal comune di Breno prestando attenzione al fatto che il conoide prosegue per un tratto anche in quella direzione; altra possibilità risulta la percorrenza della ex SS42 sino all'incrocio con la SP90 per Losine.

Nella **fase 3** soccorsi dalle vie principali provenienti dai comuni limitrofi.

Servizi primari

Energia elettrica

Fase 1: coinvolgimento delle linee elettriche che servono l'abitato. Possibile coinvolgimento del canale artificiale Montedison, localizzato a monte della nuova SS 42. risulta inoltre coinvolta dal fenomeno di trasporto in massa del torrente Re la centrale elettrica situata a quota 510 m s l m.

Fase 2: come fase 1, inoltre si segnala la cabina elettrica in via dell'artigianato

Fase 3: come fase 2, inoltre si segnala la cabina elettrica in via Camporotondo

Gas

Fase 2: solo in questa fase si rileva la presenza di un gruppo di riduzione metano nella zona industriale, lungo la SP91

Acqua

Fase 1-2-3: Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento. Controllo della rete e delle opere lungo l'attraversamento del torrente.

Risultano coinvolte le due sorgenti principali del comune: quella in località Val di Fa - Cuda e quella in località Cobello - San Giorgio

Comunicazioni telefoniche

Fase 1-2-3: possibile interruzione delle comunicazioni nel centro abitato.

Sanità ed assistenza alla popolazione

Fase 1: prima evacuazione

Abitanti: potenziali senza tetto 60 persone – interessata marginalmente le scuole in sinistra idrografica del torrente Cobello

Fase 2: seconda evacuazione

Abitanti: coinvolta la zona industriale e una trentina di case.

Fase 3: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Abitanti: verrà coinvolto tutto l'abitato.

Risorse e mezzi:

- n° 1 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 medico residente nel Comune
- n° 3 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 4 Imprese edili di Niardo
- 1 fuoristrada a disposizione del gruppo di Protezione Civile comunale

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nel campo sportivo comunale di via Falgher – solo per le fasi 1 e 2.

Per quanto riguarda il rischio derivante dal fenomeno "conoidi" si segnala la presenza di alcune malghe in Val di Stabio che potrebbero essere interessate da colate provenienti da impluvi solcanti il versante con direzione nord-est sud-ovest.

2.4.2 Scenario 2 (rottura dighe – Abitati di fondovalle)

SCENARIO 2 – Rottura dighe		
Località	Tavola	Classe di rischio
Abitati di fondovalle	05.2	R3

l'area considerata a rischio è stata perimetrata seguendo il confine dell'esonazione più estesa tra le possibili, che risulta quella relativa alla rottura del Lago d'Arno.

- Verranno coinvolte abitazioni e marginalmente la zona industriale nell'area di fondovalle.
- La ex SS42 risulta totalmente coinvolta, mentre la SP90 e la SP91 risultano coinvolte solamente per il tratto finale poiché attraversano il paese in direzione est ovest.
- Nei pressi della zona industriale risulterà interessata dal fenomeno anche la nuova SS42
- Inoltre l'onda di piena arriverà a lambire la ferrovia nel tratto più a nord, per arrivare ad oltrepassarla nel tratto più a sud.

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

si sconsiglia di fuggire dalle aree di evacuazione verso gli altri comuni perché l'onda di piena interesserà anche il loro territorio; si consiglia di andare verso monte, verso le zone di ammassamento e le aree per la sosta dell'elicottero.

Servizi primari

Energia elettrica

Verranno coinvolte le linee che servono gli abitati di fondovalle

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse

Acqua

Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento.

Comunicazioni telefoniche

non si segnalano possibili interruzioni del servizio.

N.B. Si segnala la presenza di una stazione di rifornimento di carburante

Sanità ed assistenza alla popolazione

Evacuazione degli edifici interessati.

Risorse e mezzi:

- n° 1 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 medico residente nel Comune
- n° 3 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 4 Imprese edili di Niardo
- 1 fuoristrada a disposizione del gruppo di Protezione Civile comunale

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nelle aree pianeggianti evidenziate in carta.

2.4.3 Scenario 3 (esondazioni – Abitati di fondovalle)

SCENARIO 3 – Esondazioni			
Località	Tavola	Classe di rischio	
Abitati di fondovalle	05.3	R1	R2

Sovrapponendo la perimetrazione delle fasce fluviali di esondazione del fiume Oglio ai confini comunali di Niardo si nota come il territorio risulti interessato da tutte e tre le fasce.

Considerando la tipologia del fenomeno, prevedibile comunque con il monitoraggio dell'intensità delle precipitazioni atmosferiche previste, si attiverebbero le fasi di emergenza che, oltre a quanto contenuto di seguito, dovranno seguire la procedura riportata nel capitolo "Le procedure di intervento".

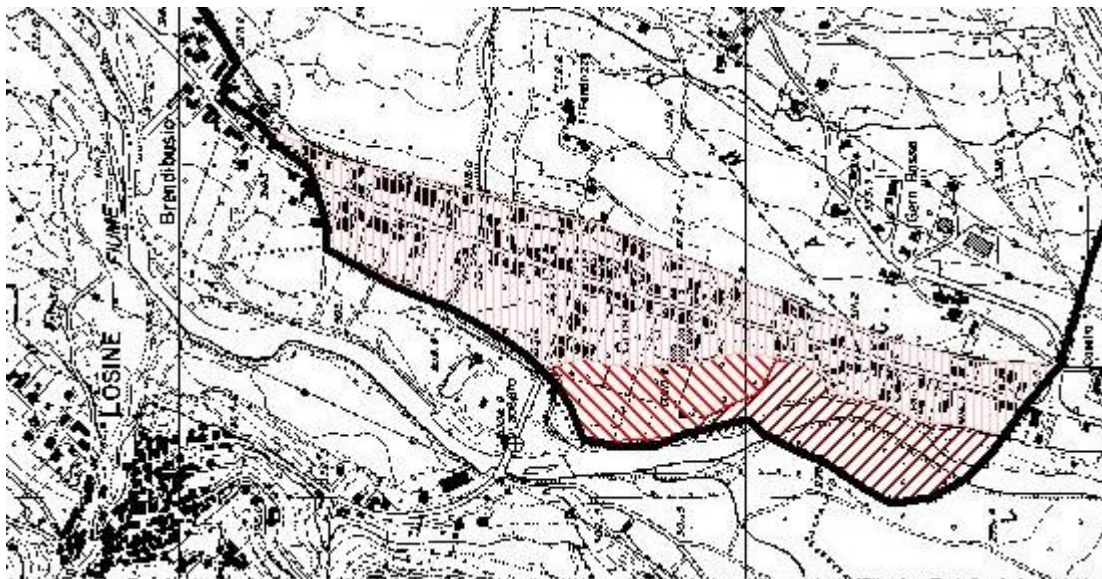
Fase 1: esondazione per tempo di ritorno pari a 20-50 anni (fascia A)

Nell'area in esame non sono state identificate situazioni di rischio, ma nel momento in cui il fenomeno di piena inizia è necessario verificare il bollettino meteo della Regione Lombardia per capire se il fenomeno diventerà di entità maggiore.

Fase 2: esondazione per tempo di ritorno pari a 100-200 anni (fascia B)

Il tirante idrico si alza a causa di precipitazioni più lunghe ed intense, ma anche in questo caso non vengono coinvolte abitazioni o vie principali di comunicazione.

Fase 3: esondazione per tempo di ritorno pari a 300-500 anni (fascia C)



aree potenzialmente inondabili per eventi di piena catastrofica

- Verranno coinvolte abitazioni e le zone industriali nell'area a valle che costeggia ambo i lati della ex SS42
- Inoltre la piena arriverà a lambire la ferrovia.

IMPORTANTE: verificare lo stato dei conoidi dei torrenti che giungono sino a fondovalle attivabili in seguito a forti precipitazioni.

Si attuerà il seguente modello di intervento:

Fase di soccorso

Viabilità in soccorso

Accesso all'area colpita e vie di fuga:

Fase 1: non risulta necessario identificare vie di fuga o di accesso

Fase 2: come fase 1

Fase 3: si sconsiglia di fuggire dalle aree di evacuazione verso gli altri comuni perché l'esondazione si verificherà anche in essi; si consiglia di andare verso monte, verso le zone di ammassamento e le aree per la sosta dell'elicottero

Servizi primari

Energia elettrica

Fase 3: Verranno coinvolte le linee che servono gli abitati di fondovalle

Gas

non è stata segnalata la presenza di alcuna rete gas metano e né di gruppi di riduzione delle stesse

Acqua

Fase 1-2-3: Possibile interruzione del servizio per lesioni e rotture alle tubazioni di presa o distribuzione.

Necessità: personale tecnico specializzato per la valutazione della potabilità e gli interventi di ripristino.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore devono comprendere l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento.

Comunicazioni telefoniche

non si segnalano possibili interruzioni del servizio.

N.B. Si segnala la presenza di una stazione di rifornimento di carburante

Sanità ed assistenza alla popolazione

Fase 1: nessun coinvolgimento della popolazione

Fase 2: nessun coinvolgimento della popolazione

Fase 3: evacuazione preventiva degli edifici potenzialmente interessati.

Risorse e mezzi:

- n° 1 autotrasporti di persone nel Comune
- n° 1 medico residente nel Comune
- n° 3 infermieri residenti nel Comune

Necessità: personale medico specializzato per assistenza evacuazione alloggiamento dei senza tetto presso le aree di emergenza.

Mezzi e materiali

Mezzi pubblici disponibili nel territorio comunale:

- n° 4 Imprese edili di Niardo
- 1 fuoristrada a disposizione del gruppo di Protezione Civile comunale

Necessità: mezzi pesanti per lo sgombero di detriti ed eventuali carcasse di autovetture, unità cinofile di soccorso, personale specializzato (VV.FF) per verifiche delle strutture con particolare riferimento alla staticità degli edifici, personale volontario dotato di attrezzature leggere per lo sgombero di fango dalle strade e dai volumi inondati.

Possibilità di atterraggio con l'elicottero nelle aree pianeggianti evidenziate in carta.

2.5 Il monitoraggio dei rischi

Nel Comune di Niardo non è previsto un collegamento diretto tra le procedure di emergenza contenute nel presente Piano Comunale ed una rete di monitoraggio locale.

Dovranno quindi essere utilizzati i dati disponibili presso gli Enti Istituzionali preposti a tale attività (ARPA su delega della Regione). I primi dati a disposizione sono rappresentati dai bollettini meteorologici emessi da ARPA Lombardia e dagli Avvisi di Criticità emessi dalla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile. Si tenga comunque in considerazione che:

- Sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it sono disponibili i dati relativi alle principali stazioni di monitoraggio sul territorio regionale (pluviometri, idrometri e nevometri) delle ultime 24 ore;
- Sul sito www.arpalombardia.it/meteo ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) sono disponibili, in caso di previsione di fenomeni di particolare interesse, anche dei comunicati speciali accessibili a tutti gli utenti, oltre al bollettino meteo a medio termine;
- Sul sito www.incendiboschivi.regione.lombardia.it sono disponibili informazioni sugli incendi in atto e sull'attività svolta nel periodo di massima pericolosità;

In caso di temporali si rammenta che l'unico sistema di monitoraggio possibile risulta quello visivo, operato localmente con mezzi manuali o tramite l'osservazione diretta degli operatori di protezione civile nei punti critici sparsi nel territorio.

3 GESTIONE DELL'EMERGENZA: IL MODELLO DI INTERVENTO

3.1 *Le aree comunali di Emergenza*

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte tutte le attività legate all'emergenza e le attività di soccorso alla popolazione, comprendendo sia gli spazi necessari alla convergenza logistica dei mezzi e del personale di soccorso, sia le aree destinate al concentramento e al successivo ricovero della popolazione evacuata dalle abitazioni minacciate o colpite dell'evento. Tali aree verranno trattate in seguito considerando le seguenti categorie:

- aree destinate alla raccolta e all'attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso;
- aree destinate all'accoglienza, al ricovero e alla sistemazione della popolazione che deve abbandonare la propria casa;
- aree per lo stoccaggio dei mezzi e dei materiali.

3.1.1 *Le aree comunali di raccolta e attesa della popolazione a seguito di un evento calamitoso*

Sulla base delle attività che si dovranno svolgere, e sulla scorta delle risorse disponibili nel Comune di Niardo, sono state individuate:

- **aree di attesa:** rappresentano i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di eventi calamitosi, in attesa di soccorsi o del rientro alla normalità. Nell'ubicazione delle aree di emergenza (cfr pagine successive), le aree di attesa vengono indicate con pallino verde.
- **aree di possibile sosta elicotteri:** le aree indicate nel presente piano devono ritenersi indicative, e poiché l'ubicazione di tali superfici non è ufficialmente riconosciuta dalle Autorità Aeronautiche, la decisione finale per le operazioni è sempre delegata al pilota dell'aeromobile. Nell'ubicazione delle aree di emergenza (cfr pagine successive), le aree di possibile sosta elicottero vengono indicate con pallino rosso.

L'utilizzo di tali aree deve essere valutato caso per caso, garantendo il non coinvolgimento dell'area stessa nei fenomeni calamitosi.

3.1.2 *Le aree comunali di accoglienza, ricovero e sistemazione della popolazione che abbandona la propria casa*

La scelta delle aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi (a seconda del tipo di emergenza da pochi giorni a mesi nei casi più gravi), deve considerare i seguenti aspetti:

- per periodi brevi (da ore a pochi giorni) è bene utilizzare strutture esistenti (per esempio scuole, palestre, oratori, etc.) posizionate in aree sicure;
- per periodi nell'ordine di poche settimane si potrà prevedere la realizzazione di una tendopoli, in questo caso è necessario prevedere il posizionamento di un secondo campo, possibilmente separato da quello della popolazione evacuata, allestito per l'accoglienza dei soccorritori;

- per periodi nell'ordine dei mesi si potrà prevedere la realizzazione di insediamenti abitativi con prefabbricati (container o casette), tenendo comunque in considerazione che potranno essere utilizzate altre sistemazioni di tipo residenziale (per esempio seconde case, residence, etc.);
- tutte le aree di cui sopra dovranno essere individuate in zone non soggette ai rischi. A tal proposito, l'art. 57 punto 2 della L.R. 12/2005 stabilisce che "i Comuni possono individuare nel documento di Piano, anche attraverso intese con i comuni limitrofi, aree da destinare all'ubicazione di alloggi e servizi temporanei finalizzati a fronteggiare situazioni conseguenti ad eventi di carattere calamitoso".

In questa fase pianificatoria viene individuata come "area di ricovero" la Scuola Media (con palestra) sita in Piazzale Donatori di Sangue, nella quale potrà essere ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi brevi. Nell'ubicazione delle aree di emergenza (cfr pagine successive) l'area di ricovero è indicata con un pallino azzurro.

Si rimanda la scelta dell'individuazione di altri siti per la realizzazione di tendopoli o insediamenti abitativi prefabbricati (qualora si rendesse necessaria la sistemazione della popolazione per periodi più lunghi), successivamente al verificarsi dell'evento.

3.1.3 Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali

Vista la necessità di affrontare una possibile emergenza di protezione civile, non solo in termini di organizzazione delle risorse umane a disposizione, ma anche in termini di utilizzo di attrezzature, materiali e mezzi idonei, è bene che nel territorio comunale vengano indicate una o più aree per lo stoccaggio di tali mezzi e materiali. E' bene inoltre che venga redatto e tenuto aggiornato un inventario con l'indicazione di tutte le risorse materiali disponibili. A tal fine viene di seguito riportata una scheda che potrà essere utilizzata per la realizzazione di tale inventario che dovrà essere redatto dal ROC con l'aiuto dell'Ufficio Tecnico:

AREA DI STOCCAGGIO DI	
LOCALIZZAZIONE	
RESPONSABILE	
CONTATTI	
MATERIALI DISPONIBILI	

Qualora il Comune non sia dotato di mezzi e di materiali idonei a fronteggiare un'emergenza, sarà necessario che vengano stipulate convenzioni con ditte cosiddette di "somma urgenza" (cfr "Le ditte di somma urgenza").

AREE DI EMERGENZA COMUNE DI NIARDO



AREE DI ATTESA E DI RICOVERO SCUOLA MEDIA E PALESTRA			
Nome e tipo di edificio o struttura		Scuola Media e Palestra – Sede Gruppo Alpini	
Localizzazione	Indirizzo	P.le Donatori di Sangue	
	Coordinate	1603370 - 5092500	
Accesso		Dal centro abitato da Via D. Alighieri – Via Calonga – Via Molini Dalla periferia da Via Molini – Via I Maggio	
Superficie disponibile		3000 mq circa	
		sì	no
Servizi	Possibilità allestimento tende provvisorie	X	
	Servizi igienici	X	
	Accesso disabili	X	
		disponibili	da allestire
Servizi	Posti letto		N°350
	Cucina	X	

AREA DI ATTESA E DI POSSIBILE SOSTA ELICOTTERO CAMPO SPORTIVO VIA FALGHER			
Nome e tipo di struttura		Campo Sportivo Parrocchiale	
Localizzazione	Indirizzo	Via Falger	
	Coordinate	1603030 - 5091900	
Accesso		Dal centro abitato da Via A. Custodi – Via Falger Dalla periferia da Via Molini – Via Falger	
Dimensione area atterraggio		1800 mq	
Tipo di terreno		Compatto - Sterrato	
Interferenze		Reti Campo Sportivo – Luci Campo Sportivo	

AREE DI POSSIBILE SOSTA ELICOTTERO CAMPO SPORTIVO COMUNALE VIA CRIST	
Nome e tipo di struttura	
Localizzazione	Indirizzo Via Crist
	Coordinate 1602350 - 5092450
Accesso Dal centro abitato da Via Molini – Via Camporotondo Dalla periferia da Via Nazionale – Via Brendibusio	
Dimensione area atterraggio 2400 mq	
Tipo di terreno Compatto – Manto Erboso	
Interferenze Reti Campo Sportivo – Luci Campo Sportivo	

3.2 Il servizio comunale di Protezione Civile

In accordo a quanto contenuto negli indirizzi regionali vigenti, nel comune di Niardo il sistema di protezione civile è definito dalle seguenti componenti:

- **Il Sindaco:** è il responsabile sia delle diverse attività di prevenzione e di pianificazione sul territorio comunale, sia della gestione delle operazioni di soccorso necessarie a seguito del verificarsi di eventi calamitosi.
- **Il Referente Operativo Comunale (ROC):** in fase di emergenza è il primo collaboratore del Sindaco, inoltre in fase di normalità è il coordinatore dell'attività di pianificazione.
- **L'unità di Crisi Locale (UCL)*:** è la struttura organizzata per fornire la prima risposta all'emergenza sotto il coordinamento del Sindaco. I compiti dei componenti dell'UCL sono essenzialmente quelli di supportare il Sindaco nelle decisioni da adottare in caso di emergenza. *Tutti i componenti dell'UCL devono fornire una reperibilità h24.*

COMPOSIZIONE UCL		
	 <i>Nome</i>	 <i>Telefono</i>
Sindaco	Carlo Sacristani	0364.330123
Referente Operativo Comunale (ROC)	Francesco Taboni	0364.330123 int. 2
Tecnico Comunale	Geom. Fabio Bondioni	0364.330123 int. 3
Comandante Polizia Locale	Angelo Calzoni	0364.330123 int. 5
Responsabile comunale della Protezione Civile	Carlo Sacristani	0364.330123
Rappresentante delle Forze dell'Ordine	Stazione Carabinieri di Breno	0364.322800

**La composizione dell'Unità di Crisi Locale, così come la nomina del Referente Operativo Comunale, deve essere legittimata con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale che ne formalizza la costituzione.*

- **Il Centro Operativo Comunale (COC):** rappresenta l'estensione dell'unità di Crisi Locale, e viene attivato quando, una volta stabilite le dimensioni dell'evento in termini di danni materiali, eventuali perdite ed estensione del territorio coinvolto, si rende necessario attivare le effettive funzioni di supporto per gestire l'emergenza.

Tali funzioni, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza sia nella gestione della crisi che per il superamento dell'emergenza, sono definite dal "Metodo Augustus" e sono riassunte nello schema sotto riportato.

Oltre ad una breve descrizione dei compiti associati alle diverse funzioni, è stato predisposto un campo per l'indicazione del "Responsabile" della singola funzione. Non è stato possibile compilare tale campo contestualmente alla stesura del presente piano, poiché i diversi Responsabili potranno essere scelti dal Sindaco tra le persone che prenderanno visione e conosceranno i diversi aspetti del Piano di Emergenza Comunale.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
FUNZIONE	COMPITI	RESPONSABILE
Tecnico Scientifica - Pianificazione	Attività scientifica sul territorio con lo scopo di aggiornare le cartografie tematiche con l'indicazione dei danni presenti nel territorio comunale	<i>Da nominare</i>
Sanità, Assistenza Sociale	Attività relative ai problemi associati alle tematiche socio sanitarie dell'emergenza, contestualmente al monitoraggio e al censimento dei danni alle persone	<i>Da nominare</i>
Volontariato	Attività di monitoraggio dei volontari in funzione delle necessità in emergenza e delle loro disponibilità	<i>Da nominare</i>
Materiali e mezzi	Attività di contatto con i detentori di risorse disponibili al fine di fornire i materiali e i mezzi necessari alla gestione dell'emergenza	<i>Da nominare</i>
Servizi essenziali e attività scolastica	Attività relative alla fornitura dei servizi essenziali (corrente elettrica, gas, acque e telefono) ed agli aspetti scolastici	<i>Da nominare</i>
Censimento danni, persone e cose	Attività di rilevazione dei danni a persone, edifici ed infrastrutture determinando sia l'agibilità degli stessi che organizzando i relativi interventi	<i>Da nominare</i>
Strutture operative locali	Attività di coordinamento delle varie componenti operative del territorio, assicurando sia il mantenimento dell'ordine che gli interventi necessari al ripristino della viabilità	<i>Da nominare</i>
Telecomunicazioni	Attività di coordinamento delle comunicazioni e di diffusione delle notizie	<i>Da nominare</i>
Assistenza alla popolazione	Attività di coordinamento dell'assistenza alla popolazione coinvolta dai fenomeni calamitosi	<i>Da nominare</i>

A fronte dell'organico ridotto su cui può contare il comune di Niardo, le funzioni di supporto del Centro Operativo comunale potranno essere accorpate o attivate solo in caso di necessità, partendo comunque dal presupposto che l'attivazione di una o più funzioni potrà avvenire in ogni momento (h24). L'attivazione del COC deve essere comunicata tramite fax agli enti competenti quali Prefettura, Provincia e Regione.

- Completano il Servizio Comunale di Protezione Civile **le risorse** (risorse umane e beni materiali dell'Amministrazione Comunale, eventuali beni privati messi a disposizione in caso di emergenza) presenti sul territorio e **le associazioni di volontariato**.

3.3 La gestione degli interventi

Le principali attività che devono essere previste e pianificate nel servizio comunale di protezione civile, al fine di attuare una corretta gestione degli interventi, riguardano:

- l'adeguata informazione alla popolazione che, in periodo di normalità, si riferisce al grado di esposizione dei rischi e ai comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- la predisposizione di procedure per l'evacuazione della popolazione;
- la predisposizione di procedure per l'attivazione dei volontari;
- la predisposizione di procedure per il controllo del territorio e di cancelli sulla viabilità;
- la predisposizione di procedure per l'attivazione e presidio delle aree di emergenza.

3.3.1 Informazione alla popolazione

Al fine di concretizzare quanto contenuto nel Piano di Emergenza del Comune di Niardo, è indispensabile garantire un buon sistema di informazione e di comunicazione con la popolazione. Infatti è noto che maggiore è la conoscenza delle situazioni di rischio che esistono sul territorio, maggiori sono le possibilità di attivare comportamenti che conducano ad una efficace autodifesa agevolando le operazioni di intervento e di soccorso.

Come previsto dall'art.12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142", il Sindaco è la persona competente in materia di informazione della popolazione in caso di situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine della efficacia dell'informazione è necessario fornire comunicazioni sia in periodi di normalità (comunicazioni preventive), sia in situazioni di emergenza (comunicazioni in stato di crisi).

Comunicazioni preventive

Queste comunicazioni hanno lo scopo di informare la popolazione residente nel Comune di Niardo, ma anche tutte le persone che insistono nell'area (lavoratori, turisti etc.), in merito:

- agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di Niardo;
- al servizio comunale di Protezione Civile e alle disposizioni del Piano di Emergenza Comunale;

- ai mezzi ed ai modi con i quali verranno diffuse le informazioni e gli allarmi in caso di emergenza;
- ai comportamenti da adottare in caso di emergenza, prima durante e dopo l'evento.

Alcuni metodi utili per informare preventivamente la popolazione evitando di creare allarmismi ingiustificati, risultano essere l'invio di brochure alle famiglie, l'organizzazione di assemblee pubbliche, la realizzazione di progetti didattici in collaborazione con le scuole, etc.

In allegato vengono riportati alcuni tra gli schemi sulle norme di comportamento da attuare, redatti e pubblicati sul sito della Protezione Civile, e distinti per tipologia di evento. Tali norme dovrebbero essere divulgate a tutti gli abitanti per una maggiore consapevolezza.

Comunicazioni in stato di crisi

In caso di crisi, la popolazione dovrà tempestivamente essere messa a conoscenza di tutti gli aspetti legati al rischio, ed in particolare si dovranno definire con la massima chiarezza gli aspetti legati:

- alla fase di emergenza in corso (preallarme, allarme, evento in atto);
- alla spiegazione di cosa è successo e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- alle strutture operative di soccorso impiegate;
- ai comportamenti di auto protezione da tenere.

I mezzi più utili per informare la popolazione sulle direttive di comportamento da assumere durante un evento calamitoso sono i sistemi di comunicazione radio, TV e la stampa. L'utilizzo di questi mezzi di comunicazione deve raggiungere la maggior parte della popolazione, in modo da renderla consapevole di cosa sta accadendo e senza creare panico.

In caso di emergenza è bene che l'informazione sia coordinata da un "responsabile ufficiale della comunicazione", che si confronta con i membri del team di gestione dell'emergenza e che garantisce i rapporti con la stampa. In caso di emergenza nel Comune di Niardo, la persona designata come Responsabile della Comunicazione è:

Sindaco Carlo Sacristani

La comunicazione con i media deve considerare tre aspetti fondamentali e cioè: cosa è successo, cosa si sta facendo e cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione. E' inoltre importante sottolineare il fatto che non deve essere rilasciata alcuna informazione circa dispersi, vittime e feriti fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e fino a quando i parenti prossimi non sono stati informati, comunque nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

3.3.2 Procedure di evacuazione della popolazione

L'evacuazione è una procedura operativa che avviene su intervento del Sindaco che dispone lo sgombero di un'area a rischio. L'evacuazione avviene per aree omogenee di pianificazione secondo l'ordine determinato dal livello di rischio da cui si parte per prendere la decisione.

Per quanto riguarda le modalità di evacuazione, che andranno comunque considerate volta per volta a seconda del caso, si tenga in considerazione che:

- l'evacuazione dovrà essere disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.Lgs. 267/00), o in alternativa dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 del D. lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n.383 del 1943);
- la comunicazione dell'evacuazione potrà avvenire, a seconda dei casi e della gravità dell'evento, mediante comunicazione porta a porta o attraverso megafoni montati su autoveicoli;
- la popolazione evacuata dovrà muoversi a piedi o con mezzi propri; tuttavia si deve considerare l'ipotesi che alcune persone non autosufficienti debbano essere spostate con mezzi speciali. A causa di ciò sarebbe opportuno che vengano censite, in un archivio apposito, le persone non autosufficienti, gli anziani e le persone allettate che necessitano di trasporto in ambulanza residenti nelle aree a rischio, favorendo così il loro trasferimento in luoghi protetti in caso di emergenza;
- al momento dell'evacuazione il cittadino dovrà portare con sé solo gli effetti strettamente personali, tra i quali i documenti d'identità;
- se possibile ogni cittadino all'ordine emanato dalle autorità dovrà abbandonare la propria abitazione con le finestre chiuse, disattivando l'impianto elettrico, chiudendo acqua e gas;
- durante l'evacuazione la popolazione dovrà seguire eventuali tragitti definiti in fase pianificatoria fino ai punti di raccolta solo se gli stessi garantiscono un adeguato livello di sicurezza. Nel caso in cui la via indicata risultasse interrotta dovrà essere elaborato un tragitto alternativo che tenga in considerazione il numero di persone coinvolte, la dinamica e la tempistica del fenomeno, l'eventuale conflittualità con gli altri tragitti in utilizzo;
- in caso di evacuazioni prolungate nel tempo è necessario organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare fenomeni di sciacallaggio nelle aree interessate.

Le modalità e le procedure di evacuazione qui presentate, poiché possano risultare efficaci evitando di creare il panico, dovranno essere presentate alla popolazione durante assemblee pubbliche, oppure attraverso la distribuzione di fogli informativi facilmente conservabili alle famiglie.

3.3.3 Controllo del territorio e predisposizione di cancelli sulla viabilità

Nel caso in cui sia necessario evacuare porzioni del territorio o nel caso in cui alcune infrastrutture (per esempio strade e ponti) non siano agibili, si deve provvedere a delimitare le aree a rischio con appositi "cancelli" e a comunicare mediante cartelli indicatori distribuiti opportunamente nella zona le vie alternative da utilizzare.

Vista la complessità dei fenomeni possibili nel territorio comunale, non è possibile stabilire univocamente a priori l'ubicazione esatta dei cancelli, né indicare un'unica via alternativa.

Nella cartografia allegata alla presente vengono evidenziati sia le principali infrastrutture coinvolte che le possibili vie di accesso e di fuga per ogni scenario di rischio, tuttavia risultano indispensabili un accurato controllo e un'attenta verifica della adeguatezza di quanto riportato in carta compatibilmente all'evento verificatosi.

I cancelli possono essere realizzati, a seconda della necessità e dagli aiuti provenienti dall'esterno, con diverse modalità, e più precisamente:

- Tramite l'utilizzo delle Forze dell'Ordine;
- Tramite l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile;
- Tramite la messa a dimora di cavalletti o transenne con apposita segnaletica stradale.

3.3.4 Attivazione dei volontari

Al verificarsi di una situazione di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale ed intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Provincia di Brescia e alla Regione Lombardia.

Come riportato nell'elenco delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte alla sezione provinciale dell'albo regionale della Protezione Civile alla data del 21/08/09 nel Comune di Niardo è presente il gruppo comunale di Protezione Civile "Gruppo comunale di Niardo" con sede in Piazzale Donatori di Sangue 1.

3.3.5 Procedure di attivazione e presidio delle aree di emergenza e di ricovero

A seguito del verificarsi di un evento calamitoso, e a seconda delle necessità, il Sindaco è tenuto ad attivare le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione. Il ROC coordinerà le operazioni di attivazione, supportato dall'Ufficio Tecnico. Date le risorse disponibili nel Comune di Niardo, risulta necessario il lavoro dei gruppi di volontariato presenti nel territorio, che potranno essere supportati dalle forze dell'Ordine. In fase di normalità i gruppi di volontariato che si rendono disponibili per la gestione ed il presidio delle aree di emergenza, dovranno confrontarsi stabilendo i diversi compiti da svolgere, dandone comunicazione al Comune. Il Sindaco, essendo così a conoscenza delle risorse disponibili sul territorio da destinare alle aree di emergenza, potrà decidere se queste risultano sufficienti o se è necessario l'intervento di altre forze e strutture esterne per fronteggiare al meglio l'emergenza.

3.4 Le ditte di somma urgenza

Oltre ai mezzi e ai materiali a disposizione del Comune di Niardo (cfr paragrafo “Le aree comunali di stoccaggio dei mezzi e dei materiali”), idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, è necessario che il Comune stipuli convenzioni con ditte cosiddette di “somma urgenza” per la pronta fornitura in caso di emergenza, di mezzi speciali quali auto spurghi, ruspe, bobcat e altre macchine movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi, etc.

Poiché l'elenco delle ditte convenzionate con il comune deve essere aggiornato periodicamente, viene riportato di seguito uno schema tipo che dovrà essere compilato a cura del Referente Operativo Comunale. Alla scadenza della convenzione, o a seguito di modifiche nei dati delle ditte convenzionate, il ROC dovrà provvedere all'aggiornamento dello stesso.

ELENCO DITTE DI SOMMA URGENZA			
DITTA	INDIRIZZO E RECAPITO TELEFONICO	ATTIVITA'	SCADENZA CONVENZIONE

3.5 Le procedure di intervento

L'attività della gestione delle emergenze si concretizza attraverso l'attivazione di procedure di intervento che indicano la sequenza logica delle singole operazioni da effettuare a partire dalla segnalazione o dal verificarsi di un evento calamitoso. Le fonti informative di segnalazione possono essere diverse, tra le quali il Dipartimento di Protezione Civile, la Regione Lombardia, la Prefettura di Brescia, la Provincia di Brescia, i Comuni limitrofi, le forze dell'Ordine, i singoli cittadini, etc. Dopo aver verificato la veridicità e l'attendibilità della fonte l'operatore attivante informa il Sindaco o suo delegato in via precauzionale, comunicando i dati sino ad allora in suo possesso. Il Sindaco o suo delegato, una volta verificata la gravità della situazione, provvede a diramare il messaggio di stato di preallarme o, nei casi più gravi, di stato di allarme-emergenza. Come specificato infatti nella Legge 225/92, art.15, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco, che attua il Piano di Emergenza Comunale avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura di Brescia, alla Provincia di Brescia e alla Regione Lombardia.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune di Niardo, il Sindaco deve chiedere l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura di Brescia ed alla Provincia di Brescia, che adottano i provvedimenti di competenza e coordinano gli interventi con quelli del Sindaco.

L'insieme delle azioni di protezione civile da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento calamitoso sono definite "fasi operative". La Regione Lombardia ha classificato tali fasi secondo il seguente schema:

- **Preallarme** (Codice 1)
- **Allarme** (Codice 2)
- **Emergenza** (Codice 3)

Queste tre fasi presuppongono l'attivazione di strutture e persone nella misura relativa all'entità del fenomeno e alla fase di riferimento. Non è detto che tali fasi debbano essere attivate in successione: se si considera infatti un evento non prevedibile che provoca un danno immediato e repentino si passa direttamente alla fase di emergenza saltando quindi le prime due.

Esistono pertanto dei rischi che richiedono un'immediata mobilitazione di mezzi e risorse che necessitano di tempi brevi di organizzazione. In tal caso, solo la preparazione di chi interviene e la corretta conoscenza delle procedure da attivare può ridurre il rischio di perdite ulteriori di vite umane o dell'aggravarsi delle situazioni di rischio.

Di seguito si riportano in modo schematico le procedure da attuare nelle varie fasi dell'emergenza, distinguendo il caso di rischio idrogeologico che quello di incendio boschivo.

3.5.1 Procedure di intervento nel caso di rischio idrogeologico

Di seguito vengono specificate le procedure da attuare in caso di Rischio Idrogeologico nelle diverse fasi dell'emergenza. In particolare vengono dapprima riportate le schede riguardanti le attività in capo ad ogni Ente coinvolto, e successivamente quelle in capo ad ogni membro dell'UCL.

ATTIVITA' IN CAPO AD OGNI ENTE COINVOLTO IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO:

FASE DI PREALLARME RISCHIO IDROGEOLOGICO

<i>ENTE:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale
<i>AZIONE:</i>	Invia avviso di avverse condizioni meteo alla Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Dipartimento di Protezione Civile (per conoscenza)
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Prefettura di Brescia
<i>AZIONE:</i>	Invia avviso di avverse condizioni meteo agli Uffici Comunali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Comuni interessati e Comuni limitrofi, Comunità Montana (per conoscenza), Strutture Operative di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	L'Ufficio Comunale a cui perviene la notizia di avverse condizioni meteo da parte della Prefettura di Brescia, avvisa il Sindaco o un suo delegato
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Avvisa del preallarme i membri dell'UCL e le Strutture Operative Comunali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Verifica le condizioni meteo locali tenendo informata la Prefettura
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Regione, Comunità Montana
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Se la verifica è negativa resta in attesa di comunicazione della Prefettura

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Se la verifica è positiva attiva l'Unità di Crisi Locale
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	A scadenze regolari informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale, Comunità Montana, Provincia
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale
<i>AZIONE:</i>	Revoca preallarme per avverse condizioni meteo dandone comunicazione alla Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Dipartimento di Protezione Civile (per conoscenza)
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax

<i>ENTE:</i>	Prefettura di Brescia
<i>AZIONE:</i>	Revoca preallarme per avverse condizioni meteo dandone comunicazione agli Uffici Comunali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Comuni interessati e Comuni limitrofi, Comunità Montana, Strutture Operative di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Informa della revoca del preallarme i membri dell'UCL e le Strutture Operative Comunali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

FASE DI ALLARME RISCHIO IDROGEOLOGICO

<i>ENTE:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale
<i>AZIONE:</i>	Invia avviso di avverse condizioni meteo alla Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Dipartimento di Protezione Civile (per conoscenza)
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Prefettura di Brescia
<i>AZIONE:</i>	Invia avviso di avverse condizioni meteo agli Uffici Comunali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Comuni interessati e Comuni limitrofi, Comunità Montana (per conoscenza), Strutture Operative di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Invia messaggio di allarme per evento in atto alla Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale, Comunità Montana, Strutture Operative Comunali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Attiva l'UCL e le Strutture Operative Comunali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Controlla l'evoluzione degli eventi sul territorio attraverso l'impiego dei tecnici
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Informa la popolazione circa la situazione e l'evoluzione degli eventi sul territorio
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Media Locali
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini/Manifesti

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Aggiorna la Prefettura di Brescia sulle azioni intraprese e sull'evoluzione della situazione
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale, Comunità Montana, Provincia, Dipartimento di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Richiede l'eventuale chiusura di strade statali e provinciali ad ANAS e Provincia
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Ordina l'eventuale chiusura di strade comunali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	UCL, Strutture Operative Locali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini/Manifesti

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Attiva le aree di emergenza e le misure di sorveglianza sul territorio
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	UCL, Strutture Operative Locali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Radio/TV - Avvisatori acustici - Volantini/Manifesti

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Dispone l'eventuale evacuazione di edifici
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Avvisatori acustici - Porta a porta

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	A scadenze regolari informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale, Comunità Montana, Provincia, Dipartimento di protezione civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	SE SI VERIFICA L'EVENTO CALAMITOSO ATTIVA LE PROCEDURE DI EMERGENZA

<i>ENTE::</i>	U.O. Protezione Civile Regionale
<i>AZIONE:</i>	Invia la revoca dell'allarme dandone comunicazione alla Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Dipartimento di Protezione Civile (per conoscenza)
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax

<i>ENTE:</i>	Prefettura di Brescia
<i>AZIONE:</i>	Invia la revoca dell'allarme dandone comunicazione agli Uffici Comunali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Comuni limitrofi, Comunità Montana, Strutture Operative di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Dispone la revoca dello stato di allarme sul territorio comunale
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Popolazione, UCL, Strutture Operative Locali di Protezione Civile, Media locali
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Radio/TV - Avvisatori acustici - Telefono/Cellulare

FASE DI EMERGENZA RISCHIO IDROGEOLOGICO

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Se evento non è proceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme, verifica la portata del fenomeno. In ogni caso attiva le Strutture Operative Locali di Protezione Civile e l'UCL
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Telefono- Cellulare- Radio

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Informa dell'evento la Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile, STER, Comunità Montana, Provincia, Dipartimento di Protezione Civile, Gestori Pubblici Servizi, Strutture Operative Locali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Fax- Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Informa la popolazione circa la situazione e l'evoluzione degli eventi sul territorio
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Media Locali
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Radio/TV- Avvisatori acustici- Volantini/Manifesti

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	UCL, Gruppo Comunale di Protezione Civile, 118
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Radio/TV- Avvisatori acustici- Volantini/Manifesti

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Dispone l'evacuazione di edifici dalle zone a rischio
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Telefono- Avvisatori acustici- Porta a porta

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	A scadenze regolari ed in caso di ogni significativa variazione informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura di Brescia
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	U.O. Protezione Civile Regionale, Comunità Montana, Provincia, Dipartimento di protezione civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Coordina gli interventi di soccorso e organizza la gestione dell'area colpita
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	UCL, Forze dell'ordine, Strutture Operative Locali di Protezione Civile
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Telefono - Cellulare - Radio

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	UCL, Gruppo Comunale di Protezione Civile, Associazioni di Volontariato

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Verifica danni a edifici strategici, alle infrastrutture e alla reti dei servizi essenziali
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	VV.F. Gestori pubblici servizi, STER

<i>ENTE:</i>	Prefettura di Brescia
<i>AZIONE:</i>	Se l'evoluzione del fenomeno supera i confini comunali, o l'emergenza non può essere affrontata dalla Struttura Comunale di Protezione Civile attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella sede della Prefettura ed il Centro Operativo Misto (COM) presso la sede della Comunità Montana
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Responsabili delle funzioni di supporto del COM, Comunità Montana, Membri Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono - Cellulare

<i>ENTE:</i>	Comune di Niardo
<i>AZIONE:</i>	Coordina gli interventi con la sala operativa del COM
<i>ALTRI ENTI INTERESSATI:</i>	Responsabili delle funzioni di supporto del COM, Comunità Montana
<i>MODALITA' DI COMUNICAZIONE:</i>	- Fax - Telefono/Cellulare

ENTE:	Prefettura di Brescia, Regione Lombardia
AZIONE:	Terminata la fase di emergenza dispone la chiusura del COM
ALTRI ENTI INTERESSATI:	Responsabili delle funzioni di supporto del COM, Comunità Montana, Comuni interessati
MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	<ul style="list-style-type: none">- Fax- Telefono- Cellulare

ENTE:	Comune di Niardo
AZIONE:	Dispone la revoca dell'emergenza
ALTRI ENTI INTERESSATI:	Popolazione, UCL, Strutture Operative Locali di Protezione Civile
MODALITA' DI COMUNICAZIONE:	<ul style="list-style-type: none">- Radio/TV- Avvisatori acustici- Telefono/Cellulare

ATTIVITA' IN CAPO AD OGNI MEMBRO DELL'UCL IN CASO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO:**FASE DI PREALLARME RISCHIO IDROGEOLOGICO**

SINDACO:	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa i membri dell'UCL e le Strutture Operative Locali di Protezione Civile- Attiva le Strutture Operative Locali di Protezione Civile per la verifica delle condizioni meteo in sito- Se la verifica è positiva informa la Prefettura di Brescia dell'evoluzione degli eventi, dandone notizia anche alla Regione e alla Comunità Montana e attiva l'UCL- Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità
ROC:	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le operazioni di verifica e le attività di controllo sul territorio comunale- Informa il Sindaco del risultato della verifica
TECNICO COMUNALE:	<ul style="list-style-type: none">- Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi d'emergenza
RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa i membri del Gruppo Comunale e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo
RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE:	<ul style="list-style-type: none">- Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio

FASE DI ALLARME RISCHIO IDROGEOLOGICO

<i>SINDACO:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Invia messaggio di allarme per evento in atto alla Prefettura di Brescia- Attiva l'UCL e le Strutture Operative Locali di Protezione Civile- Informa la popolazione circa la situazione e l'evoluzione degli eventi sul territorio, e mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione- Aggiorna la Prefettura di Brescia circa le azioni intraprese e sull'evoluzione della situazione- Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali alla provincia di Brescia e statali a ANAS- Ordina l'eventuale chiusura di strade comunali- Attiva le aree di emergenza- Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio e la messa in sicurezza delle persone disabili- Mantiene i rapporti con gli enti superiori- Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza- In caso di revoca dell'allarme informa i membri dell'UCL- Dispone il rientro della popolazione evacuata
<i>ROC:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Coordina le attività di controllo sull'evoluzione degli eventi nel territorio, dandone notizia al Sindaco- Coordina le operazioni di attivazione delle aree di emergenza- Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio- Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con gli enti superiori- Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con i mezzi di comunicazione- Coordina il rientro della popolazione
<i>TECNICO COMUNALE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Affianca il ROC nelle attività di controllo sull'evoluzione degli eventi nel territorio- Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza
<i>RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Supporta il Tecnico Comunale ed il Rappresentante delle Forze dell'Ordine- Collabora con il Tecnico Comunale- Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza- Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza
<i>RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio- Collabora nelle operazioni di evacuazione- Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza

FASE DI EMERGENZA RISCHIO IDROGEOLOGICO

<i>SINDACO:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Se l'evento non è proceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme, attiva l'UCL e le Strutture Operative Locali di Protezione Civile- Informa dello stato di Emergenza la Prefettura di Brescia- Informa la popolazione circa la situazione e l'evoluzione degli eventi sul territorio- Attiva le aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)- Dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone di rischio- Aggiorna la Prefettura di Brescia circa le azioni intraprese e sull'evoluzione della situazione- Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità- Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa presso la Comunità Montana- Dispone la revoca dell'emergenza
<i>ROC:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso- Coordina le attività nelle aree di emergenza- Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco- Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni con gli enti superiori
<i>TECNICO COMUNALE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Verifica l'entità dei danni a edifici strategici, alle infrastrutture e alle reti dei servizi essenziali- Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza
<i>RESPONSABILE COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso- Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza- Censisce ed assiste la popolazione evacuata
<i>RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE:</i>	<ul style="list-style-type: none">- Mantiene l'ordine pubblico e coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso- Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero- Mantiene l'ordine pubblico

3.5.2 Procedure di intervento nel caso di incendio boschivo

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia è affidata al Corpo Forestale dello Stato, che si avvale di:

- Regione Lombardia per la messa a disposizione di elicotteri, aerei ricognitori e sistemi radio;
- Comunità montane, Province e Parchi per l'organizzazione delle squadre antincendio boschivo e presidio del territorio;
- volontari per gli interventi diretti sull'incendio e per l'osservazione;
- altre istituzioni, tra le quali Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Carabinieri etc., per le attività d'emergenza.

In caso di incendio boschivo che minaccia la popolazioni o manufatti in genere, la struttura comunale di Protezione Civile può intervenire, dietro indicazione del Sindaco, in supporto all'attività dei soggetti sopraelencati. In particolare a seguito di segnalazione di incendio boschivo che può interessare abitazioni, il Sindaco deve avvisare del pericolo i proprietari e nello stesso tempo contattare:

- 1515 – Numero breve di Emergenza del Corpo Forestale dello Stato;
- 035-611009 – Corpo Forestale dello Stato – Sala Operativa Regionale (sede del Gruppo Meccanizzato di Alta Specializzazione e Pronto Impiego di Curno (BG));
- 800.061.160 – Sala Operativa della Regione Lombardia.

La segnalazione di incendio dovrà essere immediatamente inoltrata telefonicamente, specificando in modo rapido ed efficace:

- il nominativo del chiamante;
- la località dell'incendio;
- una valutazione di massima dell'incendio;
- se qualcuno si sta già recando sull'incendio;
- il numero telefonico del chiamante.

L'attività di spegnimento dell'incendio nelle aree in prossimità dei centri abitati o, nel caso di interessamento di manufatti o infrastrutture, viene svolta dai Vigili del Fuoco, mentre per gli incendi che non interessano insediamenti abitativi il compito è svolto dai Volontari Antincendio Boschivo (AIB).

3.5.3 Acquisizione delle procedure di intervento delle Società ed Enti gestori delle infrastrutture, risorse ed opere

Ai fini dell'individuazione di ulteriori "punti critici" fin'ora non analizzati, ma comunque meritevoli di sorveglianza durante le singole fasi dell'emergenza, risulta necessaria la conoscenza e l'acquisizione delle procedure di intervento disposte dagli enti che gestiscono le infrastrutture, ma allo stesso tempo delle società (anche quelle private) che gestiscono risorse ed opere. Il presente piano, potrà quindi ampliato ed integrato una volta che il Comune avrà disposizione tali dati.

3.5.4 Matrice Attività - Responsabilità

LEGENDA: R: ENTE O STRUTTURA RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' S: ENTE O STRUTTURA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' I: ENTE O STRUTTURA CHE DEVE ESSERE <i>INFORMATA</i> DELL'ATTIVITA' ENTI – STRUTTURE	PREALLARME						ALLARME						EMERGENZA															
	ATTIVITA'	COMUNICATO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO PREALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO A E.E.L.L. E STRUTTURE OPERATIVE	AGGIORNAMENTO SITUAZIONE METEO	INVIO AGGIORNAMENTO A E.E.L.L. E STRUTTURE OPERATIVE	REVOCA AVVERSE CONDIZIONI METEO	COMUNICATO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	INVIO ALLARME AVVERSE CONDIZIONI METEO	ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE	ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA AREE A RISCHIO	AGGIORNAMENTO METEO	PREDISPOSIZIONE EVACUAZIONI	CHIUSURA STRADE COMUNALI	ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA	EVACUAZIONE POPOLAZIONE	DELIMITAZIONE AREE A RISCHIO	ISTITUZIONE CANCELLI E CONTROLLO FLUSSI	RACCOLTA POPOLAZIONE NELLE AREE DI ATTESA	PRIMO RICOVERO DELLA POPOLAZIONE	ASSISTENZA E VETTOVAGLIAMENTO	VERIFICA DEI SERVIZI ESSENZIALI (ACQUA – GAS – LUCE)	MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE	VERIFICA AGIBILITA' DELLE STRUTTURE	APERTURA AREE AMMASSAMENTO SOCCORSI	ALLESTIMENTO AREE DI ACCOGLIENZA	GESTIONE AREE DI EMERGENZA	PRIMO CENSIMENTO DANNI
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	I	I		I		I	I	I			I			I	I										I	I		I
PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA	R	R	S	R		R	R	R			R			I	I										I	I		I
ERSAF – SERVIZIO METEO REGIONALE	S	S	S		S	R					R																	
PROVINCIA			I		I	I	I	I	I	S			I		I	I	I				S		S	I	I		I	
PREFETTURA		I	R	I	R	I		R	I	I	I	I	I	I	I	I	I							I	I		I	
SEDE TERRITORIALE REGIONE LOMBARDIA		I		I		I	I			S	I					S					S						S	
SINDACO			I		I	I		I	R	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ROC									I	S	I	S	S	S	S	S	I	S	S	S	S	I	I	I	S	S	S	I
TECNICO COMUNALE									I	S	I	S	S	I		S					S	S	S				S	
RESPONSABILE GRUPPO P.C. COMUNALE			I		I	I			I	S		S	S	I	S	S	S	S	S	S	S			S	S	S		
RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE			I		I	I			I	S		S	S	S	S	S	S	S						I	I	I	I	
VIGILI DEL FUOCO			I		I	I			I	S		S	I	S	S	R					S	R	R					

3.6 Gli atti amministrativi in emergenza

Al fine di predisporre sistemi e procedure di allerta della popolazione in caso di emergenza, vengono riportati di seguito alcuni fac-simili di Ordinanze Sindacali che potranno essere emanate dal Sindaco a seconda delle necessità. L'ordine ed il relativo codice identificativo delle ordinanze proposte è il seguente:

- ORDINANZA n.1
Impotabilità delle acque destinate al consumo umano
- ORDINANZA n.2
Chiusura strade
- ORDINANZA n.3
Divieto di accesso ad aree interessate da fenomeni calamitosi
- ORDINANZA n.4
Inagibilità immobili
- ORDINANZA n.5
Occupazione temporanea d'urgenza di terreno da adibire a tendopoli
- ORDINANZA n.6
Occupazione temporanea d'urgenza
- ORDINANZA n.7
Precettazione esercizi commerciali
- ORDINANZA n.8
Requisizione mezzi di trasporto
- ORDINANZA n.9
Sgombero fabbricati interessati da fenomeni calamitosi
- ORDINANZA n.10
Sospensione erogazione acqua degli acquedotti comunali
- ORDINANZA n.11
Sospensione produzione o vendita alimenti



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI IMPOTABILITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

Verificato il seguente evento: _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;
VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;
VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993

V I S T O

Il referto dell' _____ in data _____

N. _____ con il quale si accerta che l'acqua degli acquedotti comunali interessanti gli abitati

Di _____ **NON E' POTABILE**

O R D I N A

- **DI NON UTILIZZARE L'ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI;**
- **DI UTILIZZARE L'ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI SOLO DOPO ADEGUATA BOLLITURA PER FINI DOMESTICI NON POTABILI.**

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI CHIUSURA STRADE

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993

O R D I N A

La chiusura della strada denominata _____

Nel tratto da _____ a _____

In località _____ al transito veicolare e pedonale a causa del

pericolo per l'incolumità pubblica dovuto all'evento sopraindicato.

La presente ha validità fino a nuova apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI DIVIETO DI ACCESSO AD AREE INTERESSATE DA FENOMENI CALAMITOSI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è
verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225

RILEVATA

La situazione di pericolo per l'incolumità delle persone a causa dell'evento sopra descritto

ORDINA

IL DIVIETO DI ACCESSO ALLA ZONA _____

ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle Forze dell'Ordine, delle persone incaricate di un pubblico servizio munite di un apposito permesso.

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI INAGIBILITA' IMMOBILI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;**VISTO** il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;
VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò , ___l___ immobil___ più avanti indicat___nella presente ordinanza, present___ lesioni tali da impedirne la normale utilizzazione da parte degli occupanti in seguito al verbale di sopralluogo redatto in data_____
_____ dai tecnici incaricati : _____

D I C H I A R A

La inagibilità de ___ immobil___ sottodescritt___ che dev___ essere immediatamente sgomberat___ dagli occupanti

ID.FABBR.	Descriz. Fabbricato	Capofamiglia Titolare	N. pers. presenti	ubicazione

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca che verrà emanata successivamente agli interventi di ripristino della sicurezza e dell'agibilità certificate dai tecnici incaricati.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI TERRENO DA ADIBIRE A TENDOPOLI O ROULOTTOPOLI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è
verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 835 del Codice Civile;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;
VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò , cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile , anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA

La estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimenti delle più elementari condizioni vitali e di soccorso;

PRECISATO

Che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza, al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

V I S T O

L' art. 835 del Codice Civile che stabilisce la possibilità per l'Autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree

Area 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Area 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq. _____

Quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesta per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

O R D I N A

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. _____ Propr. _____

Area n. 2 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. _____ Propr. _____

Area n. 3 fg ____ mapp. ____ Sup.mq. _____ Propr. _____

Area n. 4 fg ____ mapp. ____ Sup. mq. _____ Propr. _____

Da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell' esecuzione della presente ordinanza;



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

4) Di notificare il presente provvedimento

Ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Agli Ufficiali ed Agenti di Polizia ed al Personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale.
Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Brescia.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

Ricorso al Prefetto, entro 30 gg. Ovvero

Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero alla Regione Lombardia

Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. Tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è
verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;
VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che in conseguenza di ciò , si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA

La relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere stradali interessate dall'evento e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA

L'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati dalla rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

PRESO ATTO

Che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

Proprietario: _____

Dati catastali : _____

Superficie da occupare: _____

VISTI

Gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____ emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO

L' articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

ATTESO

Che l' urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

L' occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e , comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere , con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Brescia.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto entro 30 gg.;

ricorso al T.A.R. entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è
verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 1 del D.M. 28 maggio 1993;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;
VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

PREMESSO

Che l'evento sopra indicato di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
che nel Comune hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco ecc.),

CONSIDERATO

Che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico-logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;

che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

PRESO ATTO

Che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

Che occorra provvedere a porre in reperibilità 24 ore su 24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

Stazioni rifornimento carburanti: _____

Gommisti: _____

Elettrauto: _____

Meccanici : _____

Termosanitari: _____

Edilizia : _____

Farmacie: _____

Generi alimentari (Grande distr.): _____

Altro: _____

Le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico – logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

ORDINA

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

Stazioni rifornimento carburanti: _____

Gommisti : _____

Elettrauto : _____

Meccanici : _____

Termosanitari : _____



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

Edilizia : _____

Farmacie : _____

Generi alimentari (Grande distr.) _____

Altro _____

Tale apertura potrà essere convertita in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile.

Il Gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto entro 30 gg. , ovvero

ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. , ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. Tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO il D.L. 360/1993;
VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225;
VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;
VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

PREMESSO

Che a causa dell'evento sopra indicato si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO

Necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____

_____;



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

V I S T O

Che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo _____ Proprietario: _____

Mezzo _____ Proprietario: _____

Mezzo _____ Proprietario: _____

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

O R D I N A

La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

La Forza pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Brescia

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio tecnico comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la Presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg. , ovvero

ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA DI SGOMBERO FABBRICATI INTERESSATI DA FENOMENI CALAMITOSI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art. 15 della Legge 24.02.1992 n.225

RILEVATO

Che a causa dell'evento sopra descritto si è manifestata una situazione di pericolo grave per l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni presenti nella zona interessata, in base alla relazione tecnica redatta da _____ in data _____
ora _____ Funzionario del _____ pervenuta a questi
Uffici in data _____ ora _____ prot.n. _____ ;

ORDINA

**LO SGOMBERO IMMEDIATO DEGLI IMMOBILI DI CUI ALL' ELENCO
ALLEGATO che fa parte integrante della presente ordinanza:**



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ELENCO FABBRICATI DA ABBANDONARE

ID.FABBR.	Descriz. Fabbricato	Capofamiglia Titolare	N. pers. presenti	ubicazione

TOTALE	
---------------	--

Ogni capo famiglia o titolare di attività seguirà le indicazioni degli Agenti della Forza Pubblica o del personale incaricato dell' esecuzione dello sgombero per raggiungere le aree di raccolta prestabilite in attesa di essere assegnati ai ricoveri di emergenza.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA SOSPENSIONE EROGAZIONE ACQUA DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

Verificato il seguente evento: _____

in conseguenza del quale si sono prodotte interruzioni , guasti e rotture dell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

IL SINDACO

VISTI gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24.05.1988 n.236;
VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;
VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;
VISTO il D.L.G.S. 185/1992;
VISTO l'art.16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;
VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;
VISTO il D.L. 360/1993

O R D I N A

LA SOSPENSIONE FINO A NUOVO ORDINE DELL' EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ACQUA POTABILE DEGLI ACQUEDOTTI COMUNALI DI :

La presente ordinanza ha validità fino ad apposita ordinanza di revoca.

IL SINDACO



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI ALIMENTI O BEVANDE

CONSTATATO che il giorno _____ alle ore _____ si è

verificato **il seguente evento:** _____

IL SINDACO

VISTO l'art. 32 comma 3 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.L.G.S. 185/1992;

VISTO il D.L. 360/1993;

VISTO l'art.16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66;

VISTO l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n.225;

VISTO l'art. 7 allegato E della Legge 20.03.1865 n.2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25.06.1865 n.2359

RILEVATO

Che a causa dell'evento sopra indicato si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO

Il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile

del laboratorio di igiene pubblica della A.S.L. _____ dal quale risulta che gli

alimenti/bevande qui indicati: _____

sono stati prodotti dalla Ditta _____

con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:



COMUNE DI NIARDO

ORDINANZA N.
DATA
ORA
PROT.N.

C O N S I D E R A T O

Che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- Sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico – sanitarie stabilite dalla legge;
- Carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
- Carenza delle condizioni igienico – sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- Limitata percorrenza delle vie di comunicazione , causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- Altro _____

A T T E S O

Che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

O R D I N A

Al Sig. _____ in qualità di _____

La sospensione immediata della produzione e/o del commercio , in tutto il territorio comunale, de__ seguent__

prodott__ : _____

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza che immediatamente viene, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Brescia.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio _____

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione, vigilanza controllo e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la Presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg. , ovvero


ricorso al T.A.R. della Regione LOMBARDIA entro 60 gg. Ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

ALLEGATO 1: LE RISORSE COMUNALI

Di seguito viene riportato l'elenco delle risorse comunali disponibili nel Comune di Niardo. Si tratta di un elenco di base, che può essere utilizzato per la redazione di un inventario più completo e che deve essere tenuto aggiornato.

 COMUNE DI NIARDO				
Piazzale Donatori di Sangue n.1				
telefono	0364330123		fax	0364330254
e-mail		info@comune.niardo.bs.it		
DATI GENERALI				
Superficie territoriale (kmq)		22,2		
numero totale abitanti		1891		
CATEGORIE DI POPOLAZIONE SENSIBILI				
Numero anziani (>65 anni)		282		
numero inabili		dati sensibili (in possesso dell'ufficio ASL di Breno)		
popolazione con età < 14 anni		299		
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO				
nome gruppo	indirizzo	responsabile	numero degli iscritti	anno di fondazione
AVIS	Piazza Giacomo Cappellini	Morosini Pietro	150	1975
AIDO	Piazza Giacomo Cappellini	Morosini Pietro	80	1983
ALPINI	P.le Donatori di Sangue	Bondioni Pietro		
ASSOCIAZIONE PRO CASA ANZIANI	Via Adamo	Ghetti Alessandra		1979
GRUPPO PROTEZIONE CIVILE DI NIARDO	P.le Donatori di Sangue	Giorgi Pietro		1995
RISORSE UMANE SANITARIE				
MEDICI				
nome	indirizzo		telefono	
Chiappini Olga	Via Falger 63		0364330417	
INFERMIERI				
nome	indirizzo		telefono	
Bondioni Mara	Via Barnile		0364339202	
Sacristani Franca	Via Dadina		0364339026	
Calzoni Miriam	Via Falger		0364330146	
RISORSE MATERIALI				
ALBERGHI				
nome	indirizzo		telefono	
Chiappini	Via Brendibusio		0364339241	
La Villetta	Via Gera		0364339006	
La Lampara	Via Nazionale			
BAR E RISTORANTI				
nome	indirizzo		telefono	
Magic Bar	Via Dante Alighieri		0364335010	
Bar Cristal	Via Nazionale			
Bar Giallo	Via Brendibusio			
Trattoria Alpina	Piazza G. Cappellini		0364339090	
GENERI ALIMENTARI				
nome	indirizzo	tipologia	telefono	
Alimentari Zambetti	Via S. Obizio	Panificio e Vari	0364330138	
Fomeria Ducoli	Via Umberto I°	Panificio	0364330126	
Lombardini Discount (L.D.)	Via Brendibusio	Varia	0364339342	
ALTRI GENERI				
nome	indirizzo	tipologia	telefono	
Il Nuovo Green Shop	Via Nazionale	Prodotti Pulizia e Vari	0364330603	
Chini Eugenio & c. sas	Via Umberto I°	Generi Vari	0364330143	
Tabaccheria Castellani	P.za G. Cappellini	Tabaccheria e Vari	0364330121	
AUTOTRASPORTI DI PERSONE				
nome	indirizzo	tipo di licenza	dati veicolo	
Andrea Viaggi	Via Brendibusio			
IMPRESSE EDILI				
nome	indirizzo	telefono	fax	
Edil D.M.A.	Via Motta 8	0364330171		
Bondioni Domenico	Via Giardini	0364330169		
Impresa edile Pandocchi	Via Calonga 9/a	0364339210		
F.lli Ducoli	Via Brendibusio			
SORGENTI				
località	mappale		foglio	
Val di Fa - Cuda	Torrente Fa		10	
Cobello - San Giorgio	Torrente Cobello		5	

ALLEGATO 2: I NUMERI DELL'EMERGENZA

Di seguito viene riportato l'elenco con i principali numeri telefonici utili in caso di emergenza.

PREFETTURA di BRESCIA P.zza Paolo VI, 16 - Palazzo Broletto – Brescia		funz.: H 24 centralino: 030 37431 fax: 030 3743666
QUESTURA Via Botticelli, 2 – Brescia		funz.: H 24 centralino: 030 37441 fax: 030 3744577
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di BRESCIA P.zza Paolo VI – Palazzo Borletto – Brescia		centralino: 030 37491 fax: 030 3749217
STER DI BRESCIA Via Dalmazia n. 92/94 – Brescia		telefono: 030 34621 fax: 030 347137
UFFICIO OPERATIVO MAGISTRATO ALLE ACQUE Mantova		0376/369446
COMUNITA' MONTANA VALLECAMONICA		Centralino 0364 – 324011
POLIZIA STRADALE Via M. Grappa n° 25 - Brescia		funz.: H 24 centralino: 030 37131 S.P.:113
	<u>Comando di Darfo B.T</u> Soccorso pubblico di emergenza	Centralino: 0364 531104 Fax: 0364 536090
CARABINIERI – COMANDO PROVINCIALE P.zza T. Brusato n° 19 - Brescia		funz.: H 24 centralino: 03028801 P.I.: 112
STAZIONE DEI CARABINIERI DI:		
	<u>Breno (Pronto Intervento)</u>	0364 22203 - 0364 22084
	<u>Cedegolo</u>	0364 630612
	<u>Cevo</u>	0364 633002 – 0364 634722
	<u>Pisogne</u>	0364 87878 – 0364 880523
	<u>Artogne</u>	0364 598286
	<u>Darfo B. T.</u>	0364 531104 – 0364 533652
	<u>Esine</u>	0364 466649
	<u>Piancogno</u>	0364 466466
	<u>Borno</u>	0364 41001
	<u>Edolo</u>	0364 71122 – 0364 770037
	<u>Vezza d'Oglio</u>	0364 76122 – 0364 76831
	<u>Ponte di Legno</u>	0364 91222
CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO Via Scuole, 6 – Brescia		funz.: H 24 P.I.: 115
	<u>Comando di Darfo B.T. VV.FF.</u> Via Scuole, 6	0364 - 534946
DISTACCAMENTI VOLONTARI DI:		
	<u>Breno</u>	0364 22589
	<u>Edolo</u>	0364 71222
	<u>Ponte di Legno</u>	0364 900722
GUARDIA DI FINANZA – COMANDO PROVINCIALE Via Milano n° 9 - Brescia		funz.: H 24 centralino: 030 3750664 fax: 030 3750664 P.I.: 117
CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI:		
	<u>Breno</u>	Tel e fax :0364 22004
	<u>Edolo</u>	0364 - 72188
	<u>Pisogne</u>	0364 72188

COMANDO DISTRETTO MILITARE Via Callegari – Brescia		funz.: H 24 centralino: 030 3750590
CORPO FORESTALE DELLO STATO Via Donatello n° 202 – Brescia		funz.: 08:00 – 18:00 centralino: 030 2305813
STAZIONI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI::		
	<i>Breno</i>	0364 22595 - 0364 22595
	<i>Coord. Distrett. Valcamonica</i>	0364 22361
	<i>Pisogne</i>	0364 880452
	<i>Darfo B. T.</i>	0364 531070
	<i>Borno</i>	0364 311553
	<i>Cedegolo</i>	0364 630219
	<i>Edolo</i>	0364 71103
	<i>Corteno Golgi</i>	0364 74185
	<i>Veza d'Oglio</i>	0364 76136
	<i>Temù</i>	0364 76361

A.S.L. PROVINCIALE Via Valle n° 40 – Brescia	centralino: 030 38381 fax : 030 – 3838233 numero verde : 848 – 848444
OSPEDALE DI VALLECAMONICA DI ESINE	0364 3691
OSPEDALE DI VALLECAMONICA DI EDOLO	0364 76361
OSPEDALE DI ISEO	030 98871
SOCORSO SANITARIO D'URGENZA ED EMERGENZA Presso l'ospedale civile di Brescia	118
CROCE ROSSA ITALIANA (C.R.I.) – (ambulanze) Contrada S. Chiara n° 24/A – Brescia	funz.: H 24 telefono: 030 47045 fax: 030 3752897

ORGANI DI INFORMAZIONE STAMPA - TELEVISIONE	
<i>Teleboario</i>	<i>Tel. 0364/532727</i> <i>numero verde : 800- 125515</i>
<i>Giornale di Brescia</i>	<i>Tel. 030/37901</i> <i>fax. 030/292226</i>
<i>Bresciaoggi</i>	<i>Tel. 030/22941</i> <i>fax. 030/2294229</i>
<i>Teletutto</i>	<i>Tel.030/2884200 fax.030/2884401</i> <i>numero verde : 800-293120</i>
<i>Telenord</i>	<i>Tel. 030/2884200</i> <i>fax. 030/2884201</i>
<i>Retebrescia</i>	<i>Tel. 030/2304765</i>

ALLEGATO 3: NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito vengono riportati alcuni tra gli schemi sulle norme di comportamento da attuare in caso di emergenza, redatti e pubblicati sul sito della Protezione Civile, e distinti per tipologia di evento. Tali schemi dovrebbero essere utilizzati come base per la redazione di pieghevoli e manifesti da distribuire alle famiglie per una maggiore consapevolezza.

Norme di comportamento da attuare in caso di frana

Ricorda che:

- Non ci sono case o muri che possano arrestare una frana. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza;
- Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango;
- Evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte ad eventi franosi, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima:

- Contatta il Comune per informarti sulla presenza di aree a rischio di frana nel territorio comunale;
- Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di minute variazioni nella morfologia del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fratturazioni; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi;
- Allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante:

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata o stabile;
- Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti possono colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo:

- Allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di ulteriori frane;
- Controlla se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;

- Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, unitamente all'interruzione di strade e ferrovie. Riporta le notizie di eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- Nel caso di perdita di gas da un palazzo, NON entrare nel palazzo per chiudere il rubinetto del gas. Verifica se vi è un interruttore generale del gas fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Riferisci questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

Norme di comportamento da attuare in caso di alluvioni

Ricorda che:

- Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Prima (preallarme):

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso):

- E' cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso.
- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa:

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;

- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa:

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo:

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di una automobile;
- Getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano:

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;

- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

Norme di comportamento da attuare in caso di valanghe

- Informati presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5;
- Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza ed a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- Equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. L'equipaggiamento sopra menzionato deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.

Durante la valanga:

- Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;
- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;
- Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.